Electric
Pick&Carry
Cranes

iMG®

magazine

EDIZIONE 11 - GIUGNO 2024

ISSUE 11 - JUNE 2024

Non mollare mai!

Sabato 25 maggio, durante l'inaugurazione della nuova sede di JMG Cranes, ho ribadito un mantra che mi accompagna da sempre: "non mollare mai!". Non è solo un incoraggiamento che offro ai miei collaboratori e ai miei figli, ma è anche una promessa che faccio a me stesso ogni giorno. Perché solo così si possono raggiungere i propri sogni. Come il mio, che oggi sorge a Sarmato, al posto di una vecchia fabbrica in stato di abbandono e degrado. Un sogno che condivido con tantissime, splendide persone che, tutti i giorni, con la loro presenza, il loro lavoro e il loro supporto, lo rendono possibile. La scelta di Sarmato non è casuale. Le mie radici affondano nella Val Tidone, un territorio che ha sempre avuto un posto speciale nel mio cuore, e che ho deciso di fare ancora più mio, perché ricco di umanità e valori che condivido e che mi aiutano a tenere saldo il timone non solo come imprenditore, ma anche, e soprattutto, come uomo. E come uomo e imprenditore so che non mollare mai serve, ma da solo non basta. Servono anche le persone. Investire nel capitale umano è fondamentale per JMG: la nostra azienda è un microcosmo di diversità, con talenti provenienti sia dall'Italia che dall'estero. Trascorriamo gran parte della nostra giornata in azienda, quindi è essenziale che essa sia più di qualcosa che offre un semplice stipendio. Team building, formazione continua e valorizzazione delle persone sono i pilastri su cui costruiamo il nostro successo. Credo fermamente che se le persone crescono, anche l'azienda cresce. E contrariamente a quanto si dice, i giovani ci sono e hanno un potenziale enorme. La mia missione è di attirarli, investire nelle loro idee e trattenerli, perché sono loro la vera anima di JMG. Creare un'azienda attraente significa anche offrire opportunità di crescita e sviluppo, elementi che sono al centro della nostra strategia aziendale, insieme all'innovazione.

Reinvestiamo costantemente i nostri utili in ricerca e sviluppo per creare macchine all'avanguardia che soddisfino le esigenze dei nostri clienti, permettendo loro di lavorare bene, e ogni anno raccogliamo i frutti di questo ciclo virtuoso di crescita e miglioramento continuo. Il nostro impegno verso i clienti, infine, è totale. La costante presenza sul territorio, in Italia e nel mondo, ci permette di dialogare con gli utilizzatori delle nostre macchine, raccogliendo feedback preziosi che guidano il miglioramento delle nostre gru. L'entusiasmo con cui affrontiamo il lavoro quotidiano è contagioso e ci spinge a realizzare grandi cose. Quindi si, voglio chiudere questo mio messaggio con un'esortazione che rivolgo a tutte le persone che sono legate a JMG: continuate a credere in voi stessi, nelle vostre idee e nel potere del lavoro di squadra. Perché insieme, con determinazione e passione, possiamo superare qualsiasi sfida e raggiungere traguardi straordinari.

Maurizio Manzini

NEVER GIVE UP!

On Saturday 25th May, during the inauguration of the new JMG Cranes headquarters, I reaffirmed a mantra that has always stayed with me: 'Never give up!' It is not only an encouragement I offer my employees and my children, but also a promise I make to myself every day, because that is the only way to achieve our dreams, just like mine, which now stands in Sarmato, in place of an old factory in a state of neglect and decay. A dream that I share with so many amazing people who, every day, with their presence, their work and their support, make it possible. The choice of Sarmato is not coincidental. My roots are in the Val Tidone, an area that has always had a special place in my heart, and which I have decided to make even more mine, because it is rich in humanity and values that I share and that help me hold the helm steady, not only as an entrepreneur, but also, and above all, as a man. And as a man and as an entrepreneur I know that never giving up is necessary, but doing it alone it is not enough. People are also fundamental. Investing in human capital is crucial for JMG: our company is a microcosm of diversity, with talent from both Italy and abroad. We spend most of our day in the company, so it is essential that it offers more than just a salary. Team building, continuous training and people development are the "pillars" on which we build our success.

I firmly believe that if people grow, so does the company, and against what is commonly declared, young people are present and they have enormous potential. My goal is to attract them, invest in their ideas and keep them, because they are the real soul of JMG. Creating an attractive company also means offering opportunities for growth and development, which, along with innovation, are at the heart of our corporate strategy. We constantly reinvest our profits in research and development to create cutting edge machines that meet our customers' needs, enabling them to work well, and each year we reap the benefits of this virtuous cycle of growth and continuous improvement. Finally, our commitment to our customers is total. Our constant presence on the territory, in Italy and around the world, allows us to interact with the users of our machines, gathering valuable feedback that guides the improvement of our cranes. The enthusiasm we put in our daily work is contagious and drives us to achieve great things. So yes, I would like to end this message with an appeal to all the people who are connected to JMG: continue to believe in yourselves, in your ideas and in the power of teamwork. Because together, with determination and passion, we can overcome any challenge and achieve extraordinary things.

Maurizio Manzini

INAUGURAZIONE 2024
GRAND OPENING 2024

Un punto fermo di innovazione e sostenibilità

A MILESTONE OF INNOVATION AND SUSTAINABILITY

On Saturday 25th May, JMG Cranes laid an important milestone in its history with the grand opening of its new headquarter in Sarmato: la Cittadella delle Gru. This event was not only a celebration of the company's physical expansion, but also a symbol of its constant commitment to innovation, sustainability and people. During his opening speech, Maurizio Manzini, founder of JMG Cranes, reiterated the mantra that has guided his life and the growth of the company: "Never give up!".

WHERE EVERYTHING STARTED

You could say that the history of JMG Cranes began on the 26th of September 1978, when Maurizio Manzini began working in the lifting industry, a period that lasted twenty years and allowed him to acquire unique experience in the field of cranes. These machines have always been in Maurizio's heart, second in affection only to his family. And this is why seventeen years ago he decided to leave his status as an employee to enter into the world of entrepreneurship. With courage and determination, he built a company that today is a benchmark in the electric crane industry. "The support of our customers and the emotional bond created with them over time have been crucial to our success," Manzini said.

STRONG ROOTS IN PIACENZA

The choice of Sarmato as the location for the new expansion is no coincidence. The roots of the Manzini family lie in the Val Tidone, and the purchase of the first warehouses in Sarmato in 2007 marked the beginning of a growth that today culminates in the so called

Gira pagina / *Turn the page*

Sabato 25 maggio, JMG Cranes ha posato un'importante pietra miliare della sua storia, con l'inaugurazione della nuova sede di Sarmato, la Cittadella delle Gru. Questo evento non è stato solo una celebrazione dell'espansione fisica dell'azienda, ma anche un simbolo del suo continuo impegno verso l'innovazione, la sostenibilità e le persone. Durante il proprio discorso di apertura, Maurizio Manzini, fondatore di JMG Cranes, ha ribadito il mantra che ha guidato la sua vita e la crescita dell'azienda: "non mollare mai!".

DA DOVE NASCE TUTTO

Si può dire che la storia di JMG Cranes è iniziata il 26 settembre 1978, quando Maurizio Manzini iniziò a lavorare nel settore del sollevamento, un periodo durato vent'anni che gli ha permesso di acquisire un'esperienza unica nell'ambito delle gru. Macchine, queste, che sono sempre state nel cuore di Maurizio, seconde per affetto solo alla sua famiglia. Ed è per questo che diciassette anni fa ha deciso di lasciare il proprio status di lavoratore dipendente per avventurarsi nel mondo dell'imprenditoria. Con coraggio e determinazione, ha costruito un'azienda che oggi è un punto di riferimento nel settore delle gru elettriche. "Il supporto dei clienti e il legame emotivo che si è creato con loro nel tempo sono stati fondamentali per il nostro successo", ha affermato Manzini.

SALDE RADICI PIACENTINE

La scelta di Sarmato come sede per la nuova espansione non è casuale. Le radici della famiglia Manzini affondano nella Val Tidone, e l'acquisto dei primi capannoni a Sarmato nel 2007 ha segnato l'inizio di una crescita che oggi culmina nella cittadella delle gru. Con una superficie totale di 63 ettari, di cui 11.000 mq destinati ad aree verdi e 8.000 mq produttivi, la nuova sede rappresenta un investimento significativo per la rigenerazione del territorio.
La nuova sede di JMG Cranes è un esempio di come l'innovazione possa andare di pari passo con la sostenibilità. Nicola Oddi, architetto e direttore dei lavori, ha descritto il progetto come la rigenerazione di un'area che interrompe il degrado del territorio. L'area dell'ex zuccherificio Eridania, dismessa dal 2002, è stata trasformata in un centro produttivo all'avanguardia, mantenendo alcune strutture storiche per preservare la memoria del luogo.
L'inaugurazione ha visto la partecipazione di importanti figure istituzionali, tra cui Vincenzo Colla, assessore allo

INAUGURAZIONE 2024
GRAND OPENING 2024

sviluppo economico green Economy, lavoro e formazione Emilia Romagna e Monica Patelli, presidente della provincia di Piacenza. Colla ha elogiato JMG Cranes come esempio di come le imprese familiari possano prosperare con una cultura del lavoro e innovazione, contribuendo significativamente all'export della regione. Patelli ha ricordato l'importanza della nuova pianificazione territoriale strategica iniziata con gli accordi del 30 dicembre 2021.
Il sindaco di Sarmato, Claudia Ferrari, ha espresso la sua gratitudine per l'impegno di JMG Cranes sul territorio, sottolineando come la riqualificazione dell'area abbia superato ogni aspettativa. "JMG ha voluto programmare il proprio futuro in un territorio come quello di Sarmato, creando un forte legame con la comunità", ha detto Ferrari.

In alto, Claudia Ferrari.
Sopra, Monica Patelli.
A fianco, Vincenzo Colla.

Cittadella delle Gru. With a total surface area of 63 hectares, of which 11,000 square meters are allocated to green areas and 8,000 square meters to production, which is why the new headquarters represents a significant investment in the regeneration of the area. The new JMG Cranes headquarters is an example of how innovation can go at the same pace as sustainability. Nicola Oddi, architect and construction manager, described the project as the regeneration of an area that interrupts land degradation. The area of the former Eridania sugar refinery, disused since 2002, has been transformed into a state-of-the-art production center, retaining some historical structures to preserve the memory of the place.
The grand opening was attended by important institutional figures, including Vincenzo Colla, assessor for green economic development, work and education in Emilia Romagna, and Monica Patelli, president of the province of Piacenza. Colla praised JMG Cranes as an example of how family businesses can be successful thanks to the promotion of a culture based on work and innovation, giving a significant contribution to the region's exportations. Patelli recalled the importance of the new strategic territorial planning initiated with the agreements of 30th December 2021.
The mayor of Sarmato, Claudia Ferrari, expressed her gratitude for JMG Cranes' commitment to the area, emphasizing that the redevelopment of the area had exceeded all expectations. "JMG wanted to plan its future in an area like Sarmato, creating a strong bond with the community," Ferrari said.

CAPITAL? IT'S HUMAN

With 66 employees, many of them young people, with an average age of 35, JMG Cranes constantly invests in human capital. "People are the company's only real capital," Manzini

INAUGURAZIONE 2024
GRAND OPENING 2024

Sopra, un momento del discorso di Maurizio Manzini.
A sinistra, Matteo Montagna.
Sotto, al centro, Nicola Oddi.

IL CAPITALE? È UMANO

Con 66 dipendenti, molti dei quali giovani, con un'età media di 35 anni, JMG Cranes investe costantemente nel capitale umano. "Le persone sono l'unico vero capitale dell'azienda", ha sottolineato Manzini. Corsi di formazione, team building e un ambiente di lavoro stimolante sono fondamentali per valorizzare e trattenere i talenti. “Il nostro obiettivo è attrarre giovani talentuosi e offrire loro opportunità di crescita e sviluppo” ha ribadito il patron di JMG.

DA UN FUTURO ELETTRICO ALL'IDROGENO

Matteo Montagna, responsabile dell'R&D di JMG, ha infine illustrato le innovazioni tecnologiche in fase di studio in JMG. Con un team di 18 persone nell'ufficio tecnico, l'azienda sta esplorando nuove frontiere nel design e nella progettazione di gru elettriche e.. a idrogeno. "Siamo pronti a fare il prossimo passo verso le batterie fuel cell, rispondendo alle esigenze dei nostri clienti", ha dichiarato Montagna. “Non si tratta certo di un passo che faremo domani, ci vorranno due anni di studio, ma riteniamo che le fuel cell siano il destino tecnologico delle nostre macchine e più in generale, di tutte le macchine operatrici. Perché è la sola tecnologia oggi disponibile in grado di unire tutte le esigenze operative senza ledere una necessità altrettanto importante, chiamata sostenibilità”.

GUARDARE AL FUTURO CON ENTUSIASMO

Maurizio Manzini ha concluso l'evento con un messaggio di speranza e determinazione: "le persone che oggi animano l'azienda vengono a lavorare con entusiasmo, e con l'entusiasmo si fanno grandi cose. Non mollate mai!". La nuova sede di JMG Cranes non è solo un simbolo di successo passato, ma anche un segnale di un futuro promettente e pieno di opportunità. Con il 50% del progetto già realizzato e piani per nuovi investimenti in corso, JMG continua a guardare avanti, spingendo i confini dell'innovazione e rimanendo fedele alle sue radici e ai suoi valori.

emphasized. Training courses, team building and a stimulating working environment are fundamental keys to nurture and retain talents. "Our goal is to attract talented young people and offer them opportunities for growth and development," the JMG owner reiterated.

FROM AN ELECTRIC FUTURE TO HYDROGEN

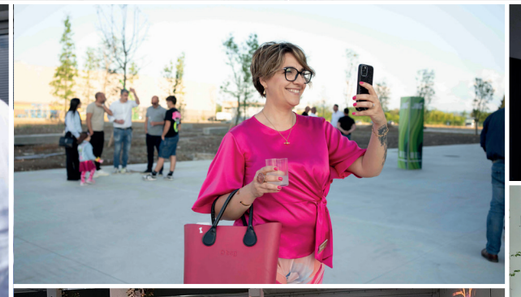
Matteo Montagna, head of R&D department at JMG, finally explained the technological innovations being studied at JMG. With a team of 18 people specialized in the engineering department, the company is exploring new frontiers in the design and engineering of electric and... hydrogen-powered cranes. "We are ready to take the next step towards fuel cell batteries, responding to our customers' needs," said Montagna. "It is certainly not a step we will take tomorrow, it requires two years of study, but we believe that fuel cells are the technological destiny of our machines and, more generally, of all operating machines. Because it is the only available technology today that can unite all operational needs without compromising an equally important need, called sustainability'.

LOOKING AHEAD WITH ENTHUSIASM

Maurizio Manzini concluded the event with a message of hope and determination: 'the people who drive the company today come to work with enthusiasm, and only in this way great things can be achieved. Never give up!" The new headquarters of JMG Cranes is not only a symbol of past success, but also a sign of a promising future full of opportunities. With 50% of the project already completed and plans for new investments underway, JMG continues to look ahead, pushing the boundaries of innovation and staying true to its roots and values.

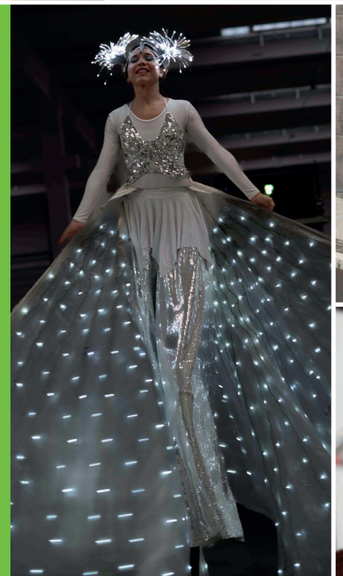
JMG

JMG



JMG

WELCOME
Please register here.



JMG
WWW.JMGCRANES.COM

JMG TOUR 2024

Si riparte!

JMG Tour 2024. Da aprile a settembre tre tappe in giro per l'Italia

20 aprile 2024. Riparte ufficialmente il JMG Tour, iniziativa lanciata dal costruttore di Sarmato l'anno scorso, con cinque bellissime tappe, sia in Italia che all'estero, che hanno riscosso grande successo. Dato il riscontro a dir poco positivo, per il 2024 JMG ha pensato di implementare il format del tour coinvolgendo i propri partner e clienti organizzando le tappe dell'anno in accordo con loro. In tanti, interpellati, hanno risposto positivamente, felici di poter ospitare presso le loro sedi il team JMG. Per motivi di calendario, ovviamente, sono state scelte solo alcune aziende le cui disponibilità erano compatibili con quelle degli altri eventi e fiere di JMG. Ma non preoccupatevi: nel 2025 ci saranno altre occasioni!
Pertanto, la prima tappa del JMG tour del 2024 nonché la sesta, è stata presso l'azienda MB Menabue, storico cliente di JMG. A Nonantola, in provincia di Modena, a fine aprile si sono riuniti Antonio Benedetto (titolare) tutta la sua famiglia con i vari dipartimenti di JMG con moltissimi altri clienti e

WE'RE OFF AGAIN!

JMG Tour 2024. From April to September, three legs around Italy

20 April 2024. The JMG Tour is officially back on track. This initiative was launched by the Sarmato-based manufacturer last year, with five highly successful legs, both in Italy and abroad. In view of the overwhelmingly positive reception, JMG decided to implement a tour format for 2024 by involving its partners and customers and arranging the year's stopovers in agreement with them. Many responded positively, happy to be able to host the JMG team at their premises. For scheduling reasons, of course, only a few companies were chosen whose availability was compatible with that of JMG's other events and fairs. Don't worry though! There will be more opportunities in 2025!
The first leg of the JMG tour in 2024, as well as the sixth, was held at MB Menabue, a long-standing JMG customer. At the end of April, in Nonantola, in the province of Modena, Antonio Benedetto (owner), his entire family and the various departments at JMG gathered together with many other customers and friends of both, united by a spirit of friendship and enthusiasm for the sector where they work. As we mentioned, many participants were present, including Baldini Autogrù from Faenza, Capitani Autotrasporti from Bologna, Cavalca Autogrù from Bagnolo in Piano, EL Group from Barberino del Mugello, Piccari Autogrù from Pescara, Torre Montaggi from Fiume Veneto, Tagliavini Autogrù from Bologna... and many others.
A huge turnout, from the north to the south of Italy, to not only spend a festive

Gira pagina / ***Turn the page***

JMG TOUR 2024

amici di entrambi, accomunati da uno spirito di amicizia e dalla passione per il settore in cui operano. Tanti, come dicevamo, gli intervenuti, tra cui Baldini Autogrù di Faenza, Capitani Autotrasporti di Bologna, Cavalca Autogrù di Bagnolo in Piano, EL Group di Barberino del Mugello, Piccari Autogrù di Pescara, Torre Montaggi di Fiume Veneto, Tagliavini Autogrù di Bologna e tanti altri. Un'adesione massiccia, da nord a sud Italia, per condividere con MB Menabue non solo un momento di festa, ma anche di collaborazione e unione per dar voce e spessore al settore del sollevamento elettrico!
MB Menabue, capitanata da Antonio Benedetto, è una realtà specializzata nella movimentazione di macchine utensili e nei sollevamenti in genere, per svolgere i quali ha deciso di investire in un parco mezzi ampio e di elevata qualità, che annovera non solo le macchine JMG ma anche unità di altri costruttori blasonati, come Genie e CTE per le piattaforme, semoventi nel primo caso e autocarrate nel secondo. Ma secondo la filosofia guida di Antonio Benedetto, le macchine della sua flotta non devono essere solo lo stato dell'arte in termini di tecnologie, ma anche di sostenibilità: per questo la sua azienda sfoggia una gamma completa di autogrù semoventi elettriche, ideali per l'esecuzione di sollevamenti in spazi chiusi. Ovviamente qui le gru di JMG sono in prima fila, sia con modelli della gamma pick&carry, sia con quelli carry-deck. In merito a queste ultime, va riconosciuta ad Antonio Benedetto la capacità di intuire per primo i vantaggi legati a questa tipologia di macchine e infatti l'azienda è la prima in Italia ad avere acquistato tutti e tre i modelli della gamma: la MC100RE, la MC22500RE e la MC50000RE. Macchine sì, ma anche tanta professionalità, che si declina in un personale altamente qualificato e nell'esecuzione di un servizio preciso e nel rispetto della massima sicurezza. JMG ringrazia nuovamente Antonio, tutta la sua famiglia e tutto il suo team per la splendida ospitalità e per la perfetta organizzazione dell'evento.

moment together with MB Menabue, but also to work together and unite to give voice and substance to the electrical lifting sector!
Led by Antonio Benedetto, MB Menabue specialises in the handling of machine tools and general lifting, for which it has decided to invest in a large, high-quality fleet of vehicles. This includes not only JMG machines but also units from other renowned manufacturers, such as Genie and CTE for platforms, self-propelled in the first instance and truck-mounted in the second. Antonio Benedetto's guiding principle is that the machines in his fleet must not only be state-of-the-art in terms of technology, but also in terms of sustainability. This is why his company has a comprehensive range of electric self-propelled cranes, which are ideal for carrying out lifting tasks in tight spaces. Clearly, JMG's cranes are at the front line here, with both pick&carry and carry-deck models being available. With regards to the latter, it is to Antonio Benedetto's credit that he was the first to realise the advantages of this type of machine and in actual fact the company is the first in Italy to have purchased all three models in the range: the MC100RE, the MC22500RE and the MC50000RE. Machinery yes, but also a great deal of professionalism, which is embodied in a highly qualified workforce and the execution of a precision service coupled with the utmost in safety.
JMG would again like to thank Antonio, his entire family and his team for the wonderful hospitality and the smooth running of the event.

JMG TOUR 2024

Unione!

La grande famiglia F.lli Sandri apre le porte dell'azienda per ospitare la tappa n° 7 del JMG Tour festeggiando inoltre i 60 anni di attività!

DA SINISTRA/ FROM THE LEFT: ANGELO SANDRI, FAUSTA MANZINI, OTTORINO SANDRI, MAURIZIO SANDRI, MAURIZIO MANZINI

É stata una giornata speciale, un momento di forte unione quello vissuto dalla famiglia Sandri, allargata a tutte le persone che lavorano in F.lli Sandri Autogrù e Autotrasporti, sabato 15 giugno a Belvedere di Tezze sul Brenta (VI), in occasione del proprio open house che ha ospitato la settima tappa del JMG Tour. Maurizio, Ottorino e Angelo Sandri, titolari dell'azienda, insieme ai loro figli, hanno fatto sentire tutti i partecipanti parte di una più grande famiglia, che travalica i legami di sangue per unirsi sotto il cappello di una grande passione per il lavoro che si svolge ogni giorno. Una passione che è una vera e propria vocazione di famiglia, trasmessa di padre in figlio, da ben tre generazioni. Anche questa tappa era gremita di amici e Clienti da Torre Montaggi di Fiume Veneto a Vecchiato Autotrasporti di Preganziol (TV), MB Menabue di Nonantola (MO) a Tagliavini Autotrasporti (BO). Dominata da un'atmosfera super conviviale, la giornata è trascorsa all'insegna della condivisione e della collaborazione, ed è culminata con un evento inaspettato per Maurizio, Otto-

AN ALLIANCE!

The large F.lli Sandri family opens its doors to host leg 7 of the JMG Tour while also celebrating 60 years in the business!

It was a special day, a powerful unifying event experienced by the Sandri family, extended to all the people who work at F.lli Sandri Autogrù e Autotrasporti, on Saturday 15 June in Belvedere di Tezze sul Brenta (VI), at their open house, which hosted the seventh stopover of the JMG Tour. Maurizio, Ottorino and Angelo Sandri, owners of the company, along with their sons, made all the attendees feel part of a larger family, one that transcends blood ties to come together under the umbrella of the immense dedication to the work they do every day. A love that is a true family vocation, passed down from father to son, for three generations.
This stopover was also jam-packed with friends and customers from Torre Montaggi of Fiume Veneto to Vecchiato Autotrasporti of Preganziol (TV), MB Menabue of Nonantola (MO) to Tagliavini Autotrasporti (BO). Surrounded by a very friendly atmosphere, the day was spent in the spirit of sharing and co-operation, culminating in an unexpected event for Maurizio, Ottorino and Angelo – the surprise handover of a brand new, flaming JMG-MC45SB from the very capable hands of Maurizio Manzini, President & CEO of JMG Cranes, and his sister Fausta, production manager and managing director at JMG. It was a very emotional moment for the Sandri family – to see the crane for which they had expressed interest and desire materialise behind a tarpaulin of the truck that delivered it, flawless in its execution, with the orange livery and lettering that typifies all the company's machines, was a genuine surprise.
The MC45SB

Gira pagina / *Turn the page*

JMG TOUR 2024

rino e Angelo: la consegna a sorpresa di una nuovissima, fiammante JMG-MC45SB dalle stesse mani di Maurizio Manzini, President & CEO di JMG Cranes e di sua sorella Fausta, responsabile di produzione e amministratore delegato di JMG. Per i Sandri è stato un momento di forte emozione: vedere la gru per cui avevano espresso interesse e desiderio materializzarsi dietro il telone del camion che l'ha consegnata, perfetta, con la livrea arancione e le scritte che caratterizzano tutte le macchine dell'azienda, è stata davvero una sorpresa. La MC45SB va a unirsi a un parco mezzi di grande rilievo, degno di una storia che dura da 60 anni: Fratelli Sandri Autogrù e Autotrasporti è una realtà che opera dal 1954, anno in cui la prima generazione della famiglia Sandri, i fratelli Angelo, Bruno e Odino, decise di trasformare l'attività artigianale di carpenteria e riparazioni, avviata a Tezze sul Brenta, in una carrozzeria per mezzi pesanti dove subito si presentò l'esigenza di sollevare e movimentare merce pesante quasi quotidianamente. Dieci anni dopo le prime richieste di fornire un servizio di carico, scarico e movimentazione di materiali, porta i tre fratelli a orientare la propria attività al noleggio di autogrù. Negli anni 80 entrano in azienda i figli Maurizio, Ottorino e Angelo, che ampliano l'attività anche al trasporto merci conto terzi e ai trasporti eccezionali. L'azienda cresce costantemente tanto che nel 2012 viene inaugurata la nuova sede da 7.000 mq complessivi. Nello stesso periodo in flotta iniziano ad arrivare le prime gru elettriche. E quest'anno, 2024, Fratelli Sandri Autogrù e Autotrasporti festeggia 60 anni di attività, portata avanti su tutto il territorio del Nord-Est italiano e in particolar modo nelle province di Vicenza, Padova, Treviso, Verona e Venezia, e con la terza generazione già attiva e presente in azienda, pronta a raccogliere il testimone di una storia così intensa. L'attuale flotta mezzi di F.lli Sandri comprende veicoli pesanti, autogrù, autogrù su camion, gru semoventi elettriche, camion con gru retrocabina e una notevole gamma di attrezzature a contorno per eseguire qualunque tipo di sollevamento. Maurizio Manzini e tutto il team di JMG ringraziano per la splendida accoglienza e ospitalità, e augurano a tutta la famiglia Sandri un futuro di successo, fortuna e prosperità.

APPUNTAMENTO PER TUTTI DOPO L'ESTATE, CON LA TERZA TAPPA 2024 DEL JMG TOUR CHE SI TERRÀ PRESSO E.L. GROUP DI BARBERINO DEL MUGELLO (FI) IL **14 SETTEMBRE**.

Save the date e non mancate!

ALL-COMERS ARE WELCOME AFTER THE SUMMER BREAK, WITH THE THIRD LEG OF JMG TOUR 2024 TO BE HELD AT E.L. GROUP IN BARBERINO DEL MUGELLO (FI) ON **14 SEPTEMBER.**

Save the date and don't miss it!

joins an outstanding fleet worthy of a 60-year history – Fratelli Sandri Autogrù e Autotrasporti has been in business since 1954, the year when the first generation of the Sandri family, brothers Angelo, Bruno and Odino, decided to transform the metalworking and repair business they had started in Tezze sul Brenta into a body shop for heavy vehicles, where the need to lift and move heavy goods immediately arose on an almost daily basis. Ten years later, the first enquiries to provide a loading, unloading and materials handling service led the three brothers to focus their business on crane hire. In the 1980s, his sons Maurizio, Ottorino and Angelo joined the company and expanded the business to include the transport of goods for third parties and exceptional vehicles. The company has been growing steadily, so much so that in 2012 a new 7,000 m2 headquarters was inaugurated. At the same time, the first electric cranes began to arriving into the fleet. And this year, 2024, Fratelli Sandri Autogrù e Autotrasporti celebrates 60 years of business, which has been in operation throughout north-eastern Italy and particularly in the provinces of Vicenza, Padua, Treviso, Verona and Venice, and with the third generation already working and present in the company, ready to pick up the baton from such an eventful history. F.lli Sandri's current fleet of vehicles includes heavy-duty vehicles, truck-mounted cranes, electric self-propelled cranes, trucks with rear-mounted cranes, and a considerable range of ancillary equipment to perform all types of lifting. Maurizio Manzini and the entire JMG team would like to thank them for their tremendous welcome and hospitality, and wish the entire Sandri family a future full of success, good luck and prosperity.

JMG TOUR 2024

F.LLI SANDRI
15.06.2024

M.B. MENABUE
20.04.2024

LABROSSE & YOU
19.10.2023

WEILAND KRAN
& TRANSPORT GMBH
20-21/09/2023

WEB-STAPLER
08.09.2023

TORRE MONTAGGI
23-24/05/2023

NMG ITALIA SRL
28-29/03/2023

E.L. Group
14.09.2024

JMG®

TAPPA N°8: E.L. GROUP

VIA PIAN DELLA FONDA, 34 - 50031 - BARBERINO DI MUGELLO (FI)

14.09.2024

SPONSORSHIP JMG

Come si inizia a correre in kart? E cosa significa veramente farlo? Lo abbiamo chiesto ad Alessandro Battini, giovanissimo pilota della scuderia di FG Racing i cui “destini” si sono recentemente intrecciati a quelli di JMG

Dalle curve al successo

CURVE AFTER CURVE TO SUCCESS

How do you start go-kart racing? And what does it really mean to do it? We asked Alessandro Battini, a very young driver from the FG Racing team whose ‘destiny’ has recently become entwined with that of JMG

Alessandro Battini. Classe 2010. Tre anni fa, seguendo una passione che ha fin da bambino, inizia a correre con i kart. Le prime vittorie al Campionato Triveneto lo portano sempre più alla ribalta, e quest’anno affronta sia il campionato IAME KA100 che lo IAME X30 Junior.

JMG Mag: Cosa ti ha spinto a iniziare la tua avventura nel mondo dei go kart?
Alessandro: Tutto nasce da una grande passione che ho fin da piccolo per i motori e il mondo del Motorsport. Correre in kart, in particolare, è sempre stato il mio “sogno proibito” che si è realizzato dopo aver seguito un corso per piloti presso una Scuola Federale CSAI a Treviso 3 anni fa. Lì, grazie ad alcuni dei miei istruttori che hanno notato le mie abilità, è iniziato tutto. Grazie al sostegno di mio padre e di FG Racing, i primi a credere in me, ho iniziato a partecipare alle gare del Campionato Triveneto... e ora eccomi qui.

JMG Mag: Quali sono le strategie per affrontare le curve in pista e mantenere una velocità costante?
Alessandro: Un giro perfetto si ottiene affrontando ogni curva con un approccio perfetto: questo ti permette di uscire più velocemente e raggiungere la massima velocità in rettilineo. Ma affrontare bene le curve non è l’unica cosa e, soprattutto, l’unico modo per farlo è avere una perfetta simbiosi con il Kart, curva dopo curva. E questo significa, da una parte, guidare, guidare, guidare, ma dall’altra è analizzare ciò che faccio in pista al termine di ogni sessione di prova. Grazie a un dispositivo elettronico GPS installato sul mio volante il mio team rileva ogni dato di guida e motore nei minimi particolari, dati che analizzo ogni volta con il mio meccanico e il mio telemetrista nel paddock di FG Racing: onboard, traiettorie, accelerazioni, frenate, giri motore e così via. Analizziamo tutto nel dettaglio per capire dove poter migliorare tecnicamente sia il kart che la mia guida. Un processo che va fatto sempre, tutte le volte, perché ogni

JMG Mag: Come gestisci la pressione durante le gare e quali sono i tuoi trucchi per mantenere la concentrazione?
Alessandro: Cerco di gestire la pressione durante le gare mantenendo la calma anche nei momenti difficili. Il trucco principale è non avere distrazioni, pensare solamente a quello che devo fare e mettere in pratica ciò che ho impa-

Alessandro Battini. Born in 2010. Three years ago, following a passion he has had since his childhood, he started racing karts. His first victories in the Triveneto Championship brought him more and more into the limelight, and this year he took on both the IAME KA100 and the IAME X30 Junior championships.

JMG Mag: What prompted you to start your adventure in the world of karting?
Alessandro: It all came from a great passion I have had since when I was a child for engines and the world of motorsport. Kart racing, in particular, has always been my ‘forbidden dream’, which came true after attending a drivers' course at a CSAI Federal School in Treviso 3 years ago. There, thanks to some of my instructors who noticed my skills, everything started. Thanks to the support of my father and FG Racing, who were the first to believe in me, I started competing in the Triveneto Championship races... and now here I am.

JMG Mag: What are the strategies for approaching the curves on the track and maintaining a constant speed?
Alessandro: A perfect lap is achieved by approaching each turn with a perfect attitude: this allows you to go out faster and reach maximum speed on the straight. But approaching

Gira pagina / *Turn the page*

SPONSORSHIP JMG

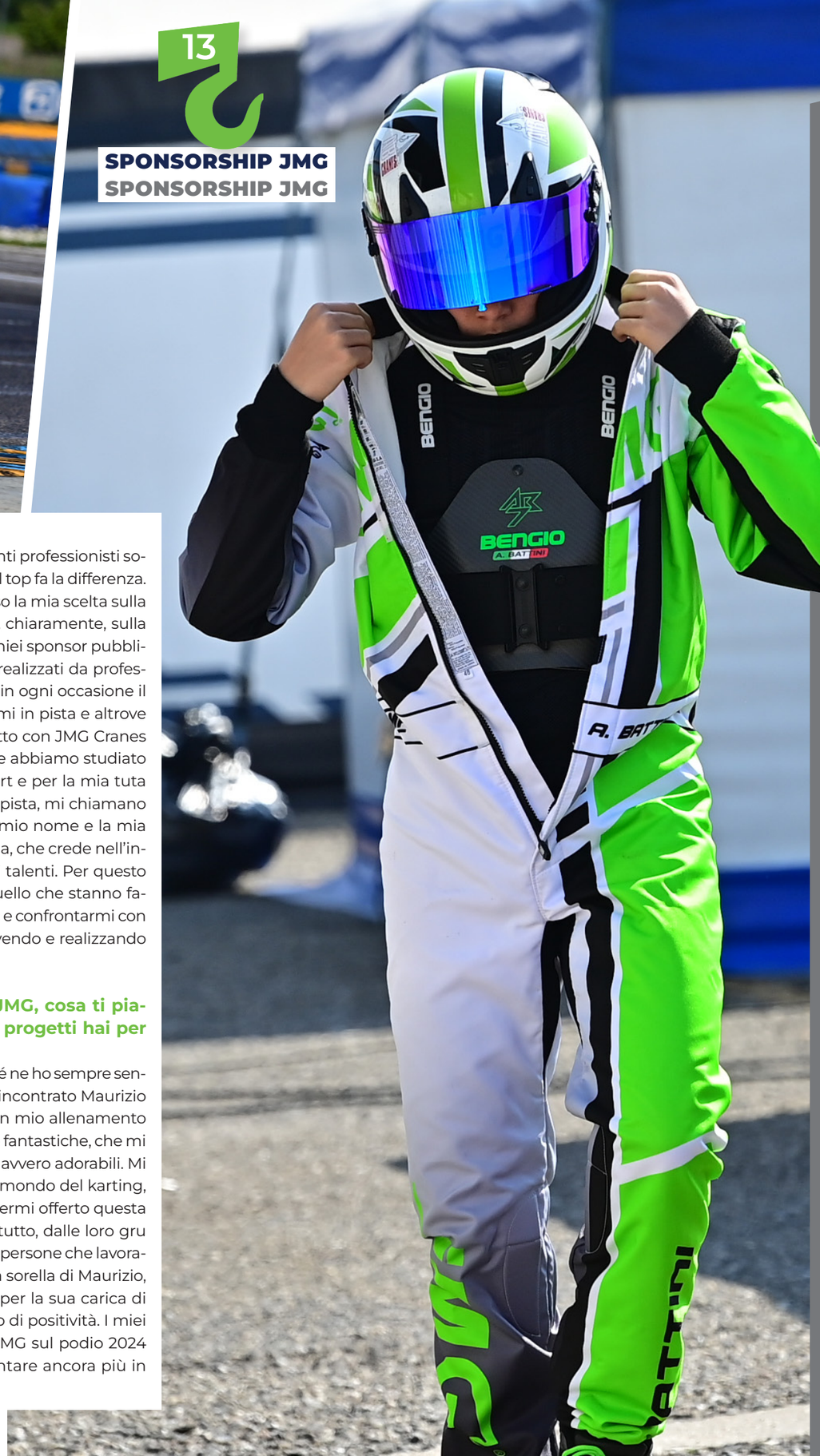
rato nei giorni precedenti la gara girando in quel circuito. Quando sono in gara, poi, il mio unico pensiero è fare il tempo migliore ogni giro, superare i miei avversari e raggiungere il podio.

JMG Mag: Quali sono le abilità chiave indispensabili per avere successo nel karting?
Alessandro: Dal mio punto di vista l'abilità chiave è essere capaci di non mollare mai, anche se si sbaglia o si fa un errore in gara. Un errore o un problema fanno male, non lo nego, rendono tristi e demoralizzati, ma servono per crescere, migliorare, e fare esperienza. Questo pensiero credo che valga per tutti, anche se sei ai massimi livelli, perché ogni gara è diversa dalle altre, ogni gara è un esperienza nuova. Purtroppo nel Motorsport è così, a volte basta un millesimo di secondo, o un piccolissimo particolare, per vedere sfumare il podio. L'importante, però, è capire dove hai sbagliato e non mollare mai, perché sarebbe l'errore più grande che un pilota può fare.

JMG Mag: Quali sono i tuoi obiettivi a breve e lungo termine nel mondo delle corse del go kart?
Alessandro: Per questo 2024 punto a vincere il campiona-to IAME KA100. Ma ci stiamo preparando, con un motore più potente, per gareggiare nel campionato IAME X30 Junior, nel 2025. Con questo nuovo motore parteciperò anche alle gare che si svolgeranno quest'anno, cercando di puntare al miglior piazzamento. Il 2024 sarà un anno impegnativo, parteciperò praticamente a due Categorie, ma non esclu-do di fare anche gare in Campionati minori, perché sapete come si dice, no? Più corri più vai!

JMG Mag: Qual è il ruolo degli sponsor nella tua carriera di pilota di go kart, come li scegli e come li coinvolgi attivamente nel tuo percorso sportivo? **Alessandro:** Gli sponsor sono una componente impor-tante nello sport, e soprattutto in questo, dove ogni piccolo dettaglio può fare la differenza, dove tanti professionisti sono coinvolti in ogni gara e dove essere al top fa la differenza. Per quanto riguarda i miei sponsor, baso la mia scelta sulla loro serietà, sulla loro professionalità e, chiaramente, sulla loro passione per i motori. Coinvolgo i miei sponsor pubblicando post sui social con foto e video realizzati da professionisti del settore, mettendo in risalto in ogni occasione il loro marchio e sostegno, presentandomi in pista e altrove con il loro abbigliamento... come ho fatto con JMG Cranes che è il mio principale sponsor: insieme abbiamo studiato una livrea dedicata a loro per il mio kart e per la mia tuta da gara... e mi piace quando a volte, in pista, mi chiamano "quello delle gru elettriche", perché il mio nome e la mia immagine è associata a un'azienda seria, che crede nell'innovazione, nella passione e nei giovani talenti. Per questo voglio ringraziarli, e anche per tutto quello che stanno facendo: grazie anche a loro posso correre e confrontarmi con piloti anche di livello internazionale, vivendo e realizzando questo mio grande sogno.

JMG Mag: Come hai incontrato JMG, cosa ti piace di questa sponsorship e quali progetti hai per il futuro?
Alessandro: Conoscevo già JMG perché ne ho sempre sentito parlare in ufficio da mio padre. Ho incontrato Maurizio Manzini e sua moglie Cinzia durante un mio allenamento South Garda Karting: sono due persone fantastiche, che mi hanno fatto subito sentire a mio agio, davvero adorabili. Mi ha entusiasmato la loro curiosità per il mondo del karting, e sarò loro sempre riconoscente per avermi offerto questa grande opportunità. Di JMG mi piace tutto, dalle loro gru elettriche a tutto ciò che li circonda, alle persone che lavorano in azienda e, in particolare Fausta, la sorella di Maurizio, con il suo sorriso incoraggiante, Nikol per la sua carica di ottimismo, e Valentina, un vero vulcano di positività. I miei progetti? Sperare di salire insieme a JMG sul podio 2024 tante volte e, con il loro sostegno, puntare ancora più in alto nel 2025.



the curves correctly is not the only thing and, above all, the only way to do it is to have a perfect symbiosis with the kart, curve after curve. And this means, on the one hand, driving and driving, but on the other hand, it also means analyzing what I do on the track at the end of each session. Thanks to an electronic GPS device installed on my steering wheel, my team records every data concerning my driving and engine down to the smallest detail and then I analyze these data every time with my mechanic and my telemetrist in the FG Racing paddock: onboard, trajectories, accelerations, braking, engine revs and so on. We analyze everything in detail to understand where I can technically improve both the kart and my driving. A process that must be done all the time, every time, because every track and every weather condition needs its own kart and driving set-up.

JMG Mag: How do you handle pressure during competitions and what are your tricks to keep your concentration?
Alessandro: I try to handle pressure during competitions by keeping calm even in difficult moments. The main trick is to have no distractions, to think only about what I have to do and to put into practice what I have learnt in the days before the race by riding in that circuit. During the race, then, my only thought is to set the best time every lap, overtake my rivals and reach the podium.

JMG Mag: What are the key skills needed to be successful in karting?
Alessandro: From my point of view, the key skill is to never give up, even if you make a mistake or make a mistake in the race. Mistakes and problems hurt, I don't deny it, they make you sad and demoralized, but they are useful for growing, improving, and gaining experience. I think this idea applies to everyone, even if you are at the highest level, because every race is different from the others, every race is a new experience. Unfortunately in motorsport it is like that, sometimes all it takes is a thousandth of a second, or a small detail, to see the podium slip away. The important thing, though, is to understand where you went wrong and never give up,

SPONSORSHIP JMG

because that would be the biggest mistake a driver can make.

JMG Mag: What are your short- and long-term goals in kart racing?

Alessandro: For 2024 my goal is to win the IAME KA100 championship, but we are planning, with a more powerful engine, to compete in the IAME X30 Junior championship in 2025. With this new engine I will also participate in the races that will take place this year, trying to aim for the best placing. 2024 will be a busy year, basically I will be competing in two categories, but I do not rule out racing in smaller championships as well, because you know what they say, don't you? "The more you run, the more you go!"

JMG Mag: What is the role of sponsors in your career as a kart driver, how do you choose them and how do you actively involve them in your sporting career?

Alessandro: Sponsors are an important component in sport, and especially in this one, where every little detail can make the difference, where so many professionals are involved in every race and where being at the top makes all the difference. As for my sponsors, I base my choice on their seriousness, their professionalism and, of course, their passion for motorsport. I involve my sponsors by publishing posts on social media with photos and videos taken by professionals in the sector, highlighting their brand and supporting them on every occasion, appearing on the track and elsewhere with their clothing... as I did with JMG Cranes, which is my main sponsor: together we have designed a livery dedicated to them for my kart and for my racing suit... and I like it when sometimes, on the track, they call me "the one of the electric cranes", because my name and my image is associated with an important company that believes in innovation, passion and young talent. That's why I want to thank them, and also for everything they are doing: thanks to them I can race and compete with drivers even at international level, living and realizing my great dream.

JMG Mag: How did you meet JMG, what do you like about this sponsorship and what plans do you have for the future?

Alessandro: I already knew JMG because I always heard about it at work from my father. I met Maurizio Manzini and his wife Cinzia during one of my South Garda Karting training sessions: they are two fantastic people, who immediately made me feel at ease, they are really lovely. I was thrilled by their curiosity for the world of karting, and I will always be grateful to them for offering me this great opportunity. I like everything about JMG, from their electric cranes to the people who work in the company, especially Fausta, Maurizio's sister, with her encouraging smile, Nikol for her optimism, and Valentina, who is always bursting with positivity.
My plans? In 2024 I hope to stand on the podium many times together with JMG and, with its support, to aim even higher in 2025.

SPONSORSHIP JMG

Velocità e dedizione

"Dall'inaspettata passione per i kart alla carriera di pilota professionista, Remigiusz Samczyk racconta la sua storia, le sfide superate e il supporto essenziale di sponsor come JMG

"Un giorno i miei genitori mi chiesero se mi sarebbe piaciuto fare un giro in kart... e io ho risposto di si. Da quella volta non sono più voluto scendere da un kart, anzi. Ne ho voluto uno tutto mio". Inizia così il racconto di Remigiusz Samczyk, in maniera inaspettata, come inaspettato fu l'inizio della sua carriera di pilota. È successo tutto molto velocemente: dopo solo qualche mese di pratica, infatti, Remigiusz era già così veloce da essere pronto per il karting professionale. "Era ancora meglio dei kart a noleggio con il quale avevo iniziato, così ho continuato ed eccomi qui". Ma la velocità non è l'unica dote di Remigiusz; per gareggiare e vincere sui kart servono numerose qualità e abilità, tra cui la resistenza alla pressione psicologica e allo stress, saper mantenere la concentrazione durante la gara, costanza, non aver paura di lavorare sodo, fiducia, disciplina, forza fisica, riflessi, capacità di osservazione, capacità di prendere decisioni rapide, compostezza e saper mantenere la calma. Si tratta di qualità che è difficile trovare in un'unica persona. Ma che possono essere coltivate. Anche per questo Remigiusz ha voluto al suo fianco un'allenatrice personale, Natalia Kowalska, ex pilota polacca di Formula 2, che lo segue sotto molti punti di vista: non solo insegna a Remigiusz tecniche di guida e di gara, ma lavora con lui sui dati di onboard e telemetria raccolti da ogni sessione di prova, cosa che aiuta molto a individuare le giuste velocità in curva e le corretet zone di frenata, che insieme si traducono in buoni tempi sul giro. "Quello che trovo più

SPEED AND DEDICATION

From his unexpected love of karts to his career as a professional driver, Remigiusz Samczyk tells his story, the challenges he overcame and the crucial support of sponsors such as JMG

"One day my parents asked me if I would like to go for a go-kart ride... and I said yes. From then on, I have never really wanted to get out of the kart. I wanted one of my own." This is how Remigiusz Samczyk's story begins, as unexpectedly as the start of his racing career was. It all happened very quickly – it took just a few months of practice before Remigiusz was already so fast that he was ready for professional karting. "It was even better than the rental karts I started with, so I carried on and here I am." Speed is not Remigiusz's only talent. Competing and winning in karts demands multiple talents and skills, including stamina against psychological pressure and stress, being able to keep your focus during a race, perseverance, not being afraid to work hard, confidence, discipline, physical strength, reflexes, powers of observation, the ability to make snap decisions, composure and being able to keep calm. All these attributes are difficult to find in just one individual. But they can be cultivated. This is why Remigiusz asked for a personal trainer, Natalia Kowalska, a former Polish Formula 2 driver, to be at his side. She not only coaches Remigiusz on driving and racing techniques, but also works with him on the onboard and telemetry data collected from each test run, which helps a lot in identifying the right cornering speeds and braking zones, which together result in good lap times.
"What I find the most difficult to deal with is the pressure you

Gira pagina / Turn the page

SPONSORSHIP JMG

difficile è gestire la pressione cui si è sottoposti in questo sport" ci confida Remigiusz. "Natalia mi aiuta molto grazie all'esperienza e al know how che mi sta trasferendo. Inoltre, prima di ogni sessione e di ogni gara vado da Formula Medicine, dove mi aiutano nelle fasi di riscaldamento e lavorano con me sulla concentrazione". Inaspettato anche l'incontro con JMG. "È iniziato tutto per caso: con mio padre ho partecipato alla presentazione di una loro nuova macchina, l'MC250FL. Mi ricordo che ci sono salito a bordo con mio padre! In quell'occasione ho conosciuto Maurizio Manzini, persona carismatica e affabile, oltre che incuriosito, all'epoca, dalla mia carriera nel karting. Ricordo con piacere la bella chiacchierata che abbiamo fatto. Oggi JMG è uno dei miei sponsor e non credo di sbagliare dicendo che il rapporto con loro è buono tanto quanto lo è quello che hanno con mio padre, che li conosce da anni. Spero che possa durare a lungo, e conto di riuscire anche a partecipare a uno dei loro eventi prima o poi, anche se finora il calendario kartistico molto fitto non me lo ha permesso". Poi Remigiusz ci confida l'orgoglio che prova nell'avere sponsor del calibro di JMG: "per me è motivo di orgoglio essere scelto da sponsor che fanno cose importanti, interessanti e grandi. È fantastico essere meritevoli della fiducia di aziende che sono leader nel settore in cui operano, per me è una ulteriore motivazione a dare sempre il massimo ed essere un buon pilota".

are under in this sport," Remigiusz confides. "Natalia helps me a lot with the experience and know-how she has. Besides, before every session and every race I go to Formula Medicine, where they help me with the warm-up and work with me on my concentration." The meeting with JMG was also unexpected. "It all started by chance. My dad and I went to the presentation of one of their new machines, the MC250FL. I remember climbing onto it with my dad! That was when I met Maurizio Manzini, a charming, fun-loving person. He was intrigued, at the time, by my karting career. I remember having a nice chat with him. Today, JMG is one of my sponsors and I don't think I am mistaken when I say that my relationship with them is as good as theirs is with my father, who has known them for years. I hope it will last for a long time, and I also hope to be able to take part in one of their events sooner or later, although, so far the busy karting calendar has not allowed me to do that." Remigiusz then tells us how proud he is to have sponsors of the likes of JMG – "for me it is a source of pride to be chosen by sponsors who do important, interesting and big things. It's awesome to be worthy of the trust of companies that are leaders in their field, for me it's an additional incentive to always give my best and be a good driver."

“Traslochi” eccezionali

La polacca MS Industry è specializzata nel trasferimento di interi impianti industriali, prevalentemente in ambito automotive. Ma non solo

Quello di MS Industry non è un “mestiere” che sanno fare tutti. Ci vuole infatti un’elevata expertise per effettuare il trasferimento di interi impianti industriali, e farlo seguendo rigide procedure dettate da una committenza del calibro di Opel, Volkswagen, Magna, Samsung, Bosch, Siemens, LG e molti altri player globali. Ma l’azienda polacca di Bielsko Biała ha dimostrato di saperlo fare, di poter soddisfare i requisiti più difficili. E in molteplici occasioni.
Questo, innanzitutto, perché ogni persona che vi lavora vanta oltre un decennio di esperienza in questo ambito, che porta a una forte specializzazione che permette oggi a MS Industry di fornire servizi completi nel campo del montaggio, smontaggio, trasferimento e installazione di stazioni di produzione in impianti industriali mediante la messa in campo di soluzioni tecniche innovative che consentono trasferimenti efficienti e sicuri.
Uno staff eccezionale, un'esperienza pluriennale e numerose attrezzature professionali, specializzate e uniche, sono le carte vincenti di MS Industry che per quanto riguarda la dotazione di pick&carry ha deciso di puntare sulle macchine JMG.

EXCEPTIONAL “TRANSFERS”

The Polish company MS Industry is specialized in the transfer of entire industrial systems, especially in the automotive sector, but not only

MS Industry is not a 'job' that everyone knows how to do. In fact, it takes a high level of expertise to carry out the transfer of entire industrial system, and to do so following strict procedures dictated by customers like Opel, Volkswagen, Magna, Samsung, Bosch, Siemens, LG and many other global players. But the Polish company from Bielsko Biała has proved that it can do it. It can meet the most difficult requirements and on many different occasions. This is, first and foremost, because each person who works there has more than a decade of experience in this field, which leads to a strong specialization that today allows MS Industry to provide complete services in the field of assembly, disassembly, transfer and installation of production stations in industrial systems through the deployment of innovative technical solutions that allow efficient and safe transfers. An exceptional staff, many years of experience and numerous professional, specialized and unique pieces of equipment are the trump cards of MS Industry, which has decided to focus on JMG machines when it comes to pick&carry equipment. A well-considered choice, which involved analyzing several characteristics: sustainability, efficiency, precision and full control of the operations being performed. These parameters are fully respected by Sarmato's electric cranes, which thanks to an all-electric power supply, high performance in terms of lifting capacity combined with consistently compact dimensions, excellent maneuverability, good versatility, and

Gira pagina / *Turn the page*

LAVORARE CON JMG
WORKING WITH JMG

Una scelta ponderata, che ha previsto l'analisi di diverse caratteristiche: sostenibilità, efficienza, precisione e pieno controllo delle operazioni in esecuzione. Parametri che le gru elettriche di Sarmato rispettano pienamente, grazie a un'alimentazione completamente elettrica, prestazioni elevate in termini di capacità di sollevamento unite a dimensioni sempre compatte, ottima maneggevolezza, buona versatilità, e la possibilità di un comando remoto tramite radiocomando che consente di avere il pieno controllo del lavoro, cosa estremamente importante quando si spostano macchine pesanti e di grandi dimensioni. Ma non solo. In MS Industry sono diverse le peculiarità delle gru JMG ritenute un must have per effettuare trasferimenti come quelli operati dall'azienda. Oltre a essere le pick&carry più compatte oggi disponibili sul mercato, sono equipaggiate con un asse posteriore sterzante di 180°, cosa che ne consente la rotazione lungo un raggio di sterzata davvero ridotto, e si contraddistinguono per un design moderno ed accattivante.

Grazie a tutte queste caratteristiche MS Industry utilizza ampiamente le macchine JMG per eseguire i propri trasferimenti: le gru vengono impiegate per montare/smontare/trasferire, per esempio, presse di grandi dimensioni, spesso attraverso il lavoro in tandem. Benché il settore automotive sia il principale committente dell'azienda, recentemente MS Industry ha approcciato l'industria del cartone, in rapido sviluppo, per la quale si occupa dello spostamento e l'assemblaggio delle linee produttive spesso ospitate in spazi angusti e di difficile accesso. Tutte problematiche che non spaventano grazie a quanto sono in grado di fare le gru JMG. Data la sua estrema specializzazione, MS Industry opera in tutta Europa e non solo in Polonia, pertanto è molto importante utilizzare le tecnologie più recenti e migliori disponibili sul mercato globale. Non è un caso che attualmente sia una delle tre aziende polacche a possedere pick&carry JMG, e si augura di poter presto annoverare in flotta un nuovo modello che possa sollevare 80 t rimanendo nelle dimensioni della MC580. Certo si tratta di una sfida importante per l'R&D dell'azienda piacentina, che però condivide con MS Industry una convinzione: niente è impossibile, perché è sufficiente sviluppare costantemente competenze e professionalità. Inoltre, il nuovo modello desiderato da MS Industry aumenterebbe le opportunità di delocalizzazione e aumenterebbe la competitività del marchio.

Robert Samczyk

the possibility of remote control via radio remote control that allows full control of the work, which is extremely important when moving large and heavy machines. But that's not all. At MS Industry, there are several features of JMG cranes that are considered a must-have for transfers such as those carried out by the company. In addition, besides being the most compact pick&carry crane available on the market today, they are equipped with a 180° steerable rear axle, which allows them to rotate along a very small turning radius, and they are characterized by a modern and attractive design. Thanks to all these features, MS Industry uses JMG machines extensively to perform its own transfers: the cranes are used to assemble/disassemble/transfer, for example, large presses, often by working in tandem. Although the automotive sector is the company's main customer, MS Industry has recently approached the rapidly developing cardboard industry, for which it handles the moving and assembly of production lines that are often housed in narrow and difficult-to-access spaces. All problems that are not a concern because of what JMG cranes can do. Given its extreme specialization, MS Industry operates throughout Europe and not just in Poland, so it is very important to use the latest and best technology available on the global market. It is no coincidence that it is currently one of only three Polish companies to own JMG pick&carry, and it hopes to have soon a new model in its portfolio that can lift 80 t while remaining within the size of the MC580. Certainly this is a major challenge for the Piacenza-based company's R&D, but it shares with MS Industry a conviction: nothing is impossible, because all that is needed is to constantly develop skills and professionalism. Furthermore, the new model requested by MS Industry would increase opportunities for relocation and increase the competitiveness of the brand.

In un settore demanding come quello della movimentazione industriale sono poche le aziende “longeve”, ossia che sono riuscite nel tempo ad evolvere insieme al mercato e alle richieste operative sempre più complesse e sfidanti. Una di queste realtà è la Facchini Trasporti Autogrù, un’azienda familiare attiva nel settore dei trasporti, della movimentazione e del sollevamento, che oggi è guidata dalla quarta generazione della famiglia fondatrice. Si tratta di un risultato fuori dal comune, che testimonia in maniera inequivocabile come la capacità di mantenere un servizio di qualità adeguandosi alle evoluzioni del mercato sia la chiave del successo, insieme a un mix di competenze tecniche estremamente specializzate, passione, attenzione ai dettagli e alle esigenze dei clienti e, last but not least, una flotta di mezzi variegata e che rappresenti lo stato dell’arte delle tecnologie applicate al sollevamento e alla movimentazione. Un pool di macchine come quello di Facchini Trasporti Autogrù, appunto, composto da autogrù, gru semoventi elettriche, carrelli elevatori, piattaforme aeree, semirimorchi e rimorchi, sempre al passo con i tempi.
In linea con la propria volontà di mantenere il proprio parco mezzi al top, Facchini Trasporti Autogrù ha deciso di affidarsi a JMG per quanto riguarda le proprie gru pick&carry già da diversi anni. Nel Costruttore di Sarmato l’azienda di Gaggiano (MI) ha trovato fin da subito (e ben evidenti) notevoli sforzi volti a migliorare costantemente

Una volta viste all’opera, le gru di JMG non hanno conquistato solo Facchini Trasporti Autogrù, ma anche la sua committenza

Non si torna indietro

THERE’S NO TURNING BACK

Once seen at work, JMG's cranes not only convinced Facchini Trasporti Autogrù, but also its customers

In a demanding sector such as industrial handling, there are few companies that are ‘long-lived’, i.e. that have been able to evolve over time with the market and the increasingly complex and challenging operational demands. One of these companies is Facchini Trasporti Autogrù, a family business in the transport, handling and lifting sector, which today is led by the fourth generation of the founding family. This is an extraordinary achievement, which unequivocally testifies that the ability to maintain a quality service while adapting to market developments is the key to success, together with a mix of extremely specialized technical skills, passion, attention to detail and customer needs and, last but not least, a varied range of vehicles representing the state of the art in lifting and handling technology. Facchini Trasporti Autogrù's pool of machines, consisting of cranes, electric self-propelled cranes, forklifts, aerial platforms, semi-trailers and trailers, is always up-to-date.
In line with its intention to keep its machine fleet at the top, Facchini Trasporti Autogrù has been relying on JMG for its pick&carry cranes for several years now. The company from Gaggiano (MI) has immediately (and clearly) recognized the considerable efforts made by the Sarmato-based manufacturer to constantly improve its machines, model after model. Efforts that have been resulted in a range of cranes that allow Facchini Trasporti Autogrù to carry out its activities, even the most complex ones, in total safety and speed, without neglecting the precision that has always been its trademark.
The company particularly

Gira pagina / *Turn the page*

LAVORARE CON JMG
WORKING WITH JMG

le proprie macchine, modello dopo modello. Sforzi che si sono tramutati in un'offerta di gru che permette a Facchini Trasporti Autogrù di eseguire le proprie attività, anche quelle più complesse, in totale sicurezza e velocità, senza tralasciare la precisione che è da sempre il suo tratto distintivo.
In particolare delle gru JMG l'azienda apprezza innanzitutto il loro essere allo stesso tempo macchine potenti e flessibili; nell'utilizzo quotidiano, poi, gli operatori di Facchini Trasporti Autogrù trovano particolarmente utile il radiocomando multifunzione, un accessorio diventato fondamentale perché permette di avere una visione a 360 gradi della zona di lavoro, garantendo totale sicurezza a chi manovra la gru, imbragando l'elemento da movimentare per posizionarlo con precisione nel punto definito.
Non a caso da Facchini Trasporti Autogrù fanno sapere che utilizzano le gru JMG principalmente per le movimentazioni industriali, mission nelle quali caratteristiche quali la loro elevata affidabilità tecnica e operativa unita alla compattezza permettono di lavorare in totale sicurezza e senza emissioni inquinanti, muovendosi in spazi ridotti, solitamente difficili da raggiungere da una gru tradizionale, che non avrebbe sufficiente margine di manovra e posizionamento. Tutti risultati positivi che si sono ripetuti negli anni, macchina dopo macchina. E che Facchini Trasporti Autogrù è sicuro di ritrovare anche nelle prossime JMG recentemente acquistate, una MC45SB e una MC130S. L'ampliamento in tal senso della propria offerta di gru pick&carry nasce anche da una richiesta diretta della committenza di Facchini Trasporti Autogrù che, una volta viste all'opera le pick&carry di Sarmato... non vogliono più farne a meno, continuando a richiederle per la movimentazione dei propri materiali. Come dire... una volta vista in azione una gru pick&carry JMG non si torna più indietro! Ma di sicuro si andrà avanti in questa direzione, con usi sempre più intesi di gru elettriche semoventi che, in futuro, dovranno garantire ancora più sicurezza, compattezza e duttilità. Saranno questi, secondo Facchini Trasporti Autogrù, gli elementi sui quali si dovrà continuare ad investire, al fine di agire in tranquillità e in maniera rispettosa dell'ambiente, spostandosi in spazi angusti e aumentando così la possibilità di impiego delle macchine stesse.

appreciates JMG cranes for being powerful and flexible machines at the same time. In daily use, Facchini Trasporti Autogrù's operators find the multifunction radio control so useful, as it has become a fundamental accessory, because it allows a 360-degree view of the work area and it guarantees total safety for those who operate the crane, slinging the element to be handled to position it precisely in a defined place. It is no coincidence that Facchini Trasporti Autogrù states that they use JMG cranes mainly for industrial handling, a mission in which features such as their high technical and operational reliability, combined with their compactness, allow them to work in total safety and without polluting emissions and to move in reduced spaces that are usually difficult to reach with a traditional crane, which would not have sufficient room for maneuvering and positioning. On the basis of all the positive results that have been achieved over the years, machine after machine, Facchini Trasporti Autogrù is sure to find the same in the next JMGs recently purchased cranes: the MC45SB and the MC130S. The expansion of its range of pick and carry cranes was also the result of a direct request from Facchini Trasporti Autogrù's customers, who, once having seen the pick and carry cranes of Sarmato at work...they can't help but using them and keep requesting them for handling their materials. As if to say... once you've seen a JMG pick&carry crane in action, there's no turning back! But there will certainly be further progress in this direction, with increasingly greater use of self-propelled electric cranes which, in the future, will have to guarantee even more safety, compactness and ductility. These, according to Facchini Trasporti Autogrù, will be the elements, in which, we should continue to invest, in order to operate quietly and in an environmentally friendly way, moving in confined spaces, thus increasing the usability of the machines themselves.

Persone & meccanica

Sono le due passioni di Nicole Ardoli, insieme a quella per le lingue straniere. Che in JMG trovano tutte il modo di esprimersi ed essere applicate

Nicole Ardoli. Classe 1996. Laurea in lingue e interpretariato. Da dicembre 2023 in JMG. Perché conseguire una laurea in lingue e andare a lavorare in un'azienda metalmeccanica che produce gru nel piacentino? “La mia prima esperienza lavorativa è stata in Marcegaglia. Un po' perché abitando in un territorio letteralmente intriso di aziende metalmeccaniche, la scelta era in parte già tracciata. Ma quello che mi ha spinto a scegliere questo settore è stata la passione che nutro per esso. Dopo qualche mese, passato negli Stati Uniti per lavoro, in Marcegaglia ho avuto i primi contatti con il mondo del sollevamento e della movimentazione eccezionale” ci racconta Nicole. “Poi è successo l'incontro con JMG e con Maurizio Manzini. Devo dire che si è trattato di un vero colpo di fulmine, sia con i colleghi che con i clienti”. I primi mesi di lavoro nella famiglia di Sarmato sono stati a dir poco entusiasmanti.

“I miei colleghi sono persone stupende, umili e molto preparate, da cui imparo quotidianamente e che mi coinvolgono molto, mosse sempre da tantissimo entusiasmo” ci spiega Nicole, che in JMG è entrata nell'ufficio commerciale, con il ruolo di junior sales specialist. “Lavoro nell’Area Sales di JMG Cranes e sto facendo esperienza all'interno della squadra commerciale senza uno specifico compito per poter imparare tutti gli aspetti legati alle diverse attività commerciali”.

Dopo una prima fase di formazione, con la quale è stata introdotta ai segreti delle gru e della gestione dell'azienda, Nicole ha iniziato a viaggiare e visitare i clienti. “Sono sempre stata una persona molto aperta, empatica e curiosa, con il desiderio di conoscere persone e culture differenti. Non a caso viaggiare è una delle mie passioni. E lavorando in JMG ho l'opportunità sia di crescere professionalmente, che di conoscere persone e visitare paesi in tutta Europa”. Per il futuro Nicole punta a diventare autonoma nelle proprie attività il prima possibile, con una conoscenza specifica e approfondita delle gru, e pronta ad affrontare le prossime sfide del mercato grazie all'esperienza che accumulerà. “Mi impegnerò al massimo per essere sempre all'altezza delle situazioni, ma credo di partire molto avvantaggiata: se il lavoro che si fa piace, è tutto molto più semplice, giusto?” ci confida Nicole. Beh, non resta che un'ultima domanda da fare: cosa le piace di più di una gru? “In assoluto, delle gru che JMG produce mi piace l'emozione e l'orgoglio che provo guardandole e pensando che sono macchine potenti e avanzate costruite dall'azienda per cui lavoro e che un po' ho contribuito anch'io alla loro costruzione”. E se non è passione questa, non sappiamo proprio cosa possa esserlo!

PEOPLE & MECHANICAL ENGINEERING

These are Nicole Ardoli’s two great loves, alongside her love of foreign languages. All of which find a way of being expressed and put into practice at JMG

Nicole Ardoli. Born in 1996. She holds a degree in languages and interpreting. At JMG since December 2023. Why did you get a degree in languages and go to work for a metalworking company that manufactures cranes in the Piacenza area? “My first work experience was at Marcegaglia. Somewhat because living in an area that is literally awash with metalworking companies, the choice was already partly made for me. But what made me choose this sector was the love I have for it. After a few months in the US on business, at Marcegaglia I had my first contacts with the world of exceptional lifting and handling,” Nicole tells us. “Then came the meeting with JMG and Maurizio Manzini. I must say that this was a real eye-opener, both with colleagues and customers”. The first months working with the Sarmato family were exciting, to say the least. “My colleagues are wonderful people, humble and very knowledgeable. I learn something new from them every day and they involve me a lot – they are always full of enthusiasm,” says Nicole, who joined JMG as a junior sales specialist. “I work in the Sales Area at JMG Cranes and I am gaining hands-on experience inside the sales team with no real, specific assignment so that I can learn all the different aspects of sales tasks. After an initial training stage, where she was introduced to the tricks of the trade and crane management, Nicole began travelling and visiting customers. “I have always been very broad-minded, understanding and curious, with a need to get to know different people and cultures. It is no coincidence that travelling is one of my loves. And by working at JMG I have the opportunity both to grow professionally and to get to know people and visit countries all over Europe”. Nicole plans on becoming independent in her own tasks as soon as she can, with a detailed knowledge of cranes, and ready to face future market challenges as a result of the experience she will have gained. “I will do my best to always be up to the mark, but I think I have a big head start – if you like the work you do, everything is much easier, right?” reveals Nicole. So, all that is left is one last question: what’s the best thing about a crane? “What I absolutely love about the cranes that JMG produces is the excitement and pride I feel when I look at them and think what powerful, advanced machines they are, and that they were manufactured by the company I work for, and that I also contributed a little to their construction.” If this is not passion, we really don’t know what is!

Si può prevedere cosa succederà?

Secondo Narayan J Bhatia si, almeno per quanto riguarda il comportamento di una macchina, come una gru, in diverse situazioni di sollevamento

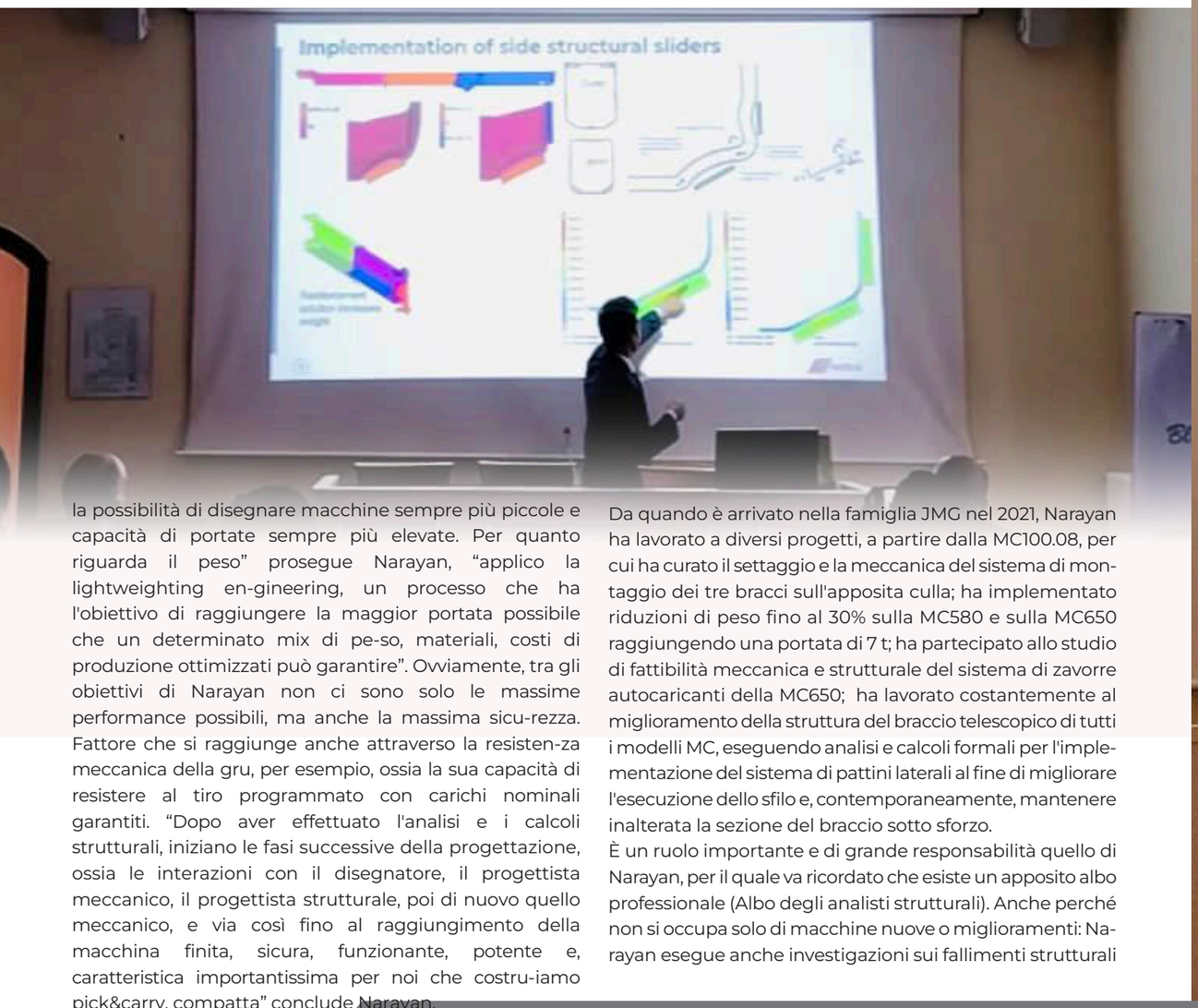
Per parlare di Narayan J Bhatia dobbiamo prima spiegare cosa sia la metodologia FEA e cosa sia il calcolo a elementi finiti (FEM). Non vogliamo entrare troppo nei dettagli, ma in sostanza l'analisi agli elementi finiti (FEA) è la modellazione virtuale e la simulazione di prodotti e assiemi per calcolarne e prevederne le prestazioni strutturali, acustiche, elettromagnetiche o termiche. La FEA è l'applicazione pratica del metodo degli elementi finiti (FEM) che è, più specificamente, la base matematica. Ovviamente la metodologia FEA si applica mediante software, che sono comunemente utilizzati nei settori aeronautico, automobilistico, elettronico, dei macchinari industriali, marittimo e dei prodotti di consumo (anche se le applicazioni possono essere ben più numerose). Ed è proprio dell'uso e della comprensione dei risultati di questo software e della relativa metodologia FEA applicata alle gru quello che può dirsi il “regno” di Narayan J Bhatia, che all'interno del reparto R&D ricopre il ruolo di FEA Structural Engineer e NAFEMS Professional Simulation Engineer (PSE), passando al setaccio e controllando che quanto i suoi colleghi hanno progettato sia realmente conforme a quanto poi accadrà utilizzando la gru in situazioni reali. Quello di Narayan, quindi, è un punto di svolta del processo progettuale di JMG: è da lui, infatti, che arriva il go/no go a portare avanti lo sviluppo di una nuova gru, sistema di sollevamento o attrezzatura. Ma non sono solo i nuovi progetti a passare tra le mani di Narayan, che infatti lavora (forse per la maggior parte del suo tempo) allo studio di come migliorare ulteriormente macchine e sistemi che già esistono. Perché si sa, nulla nasce perfetto, e soprattutto, chi si ferma è perduto. Ma lui, Narayan, chi è? Beh, abbiamo capito che è un ingegnere strutturale. Più precisamente, è un ingegnere meccanico con laurea magistrale conseguita nel 2016 presso il Politecnico di Milano con specializzazione in Advanced Mechanical System Design. Oggetto della tesi? Niente meno che nel settore automotive, con il progetto di motori elettrici EV per Brembo, comprensivo dello sviluppo di un modello matematico in grado di prevederne l'attrito interno al fine di ridurlo. Evidentemente, Narayan J Bhatia ha, come si suol dire, il pallino per tutti quei calcoli e analisi che possono prevedere virtualmente come si comporterà un oggetto in determinate situazioni prima che l'oggetto stesso sia costruito fisicamente. Prima di giungere in JMG ha lavorato come research engineer per la realizzazione di simulazioni avanzate di svariati progetti industriali (di macchine utensili per la dinamica delle vibrazioni; di gru a torre per l'ottimizzazione della struttura; di un elicottero per l'analisi del comportamento dei materiali in varie situazioni di volo, ecc). Dal 2021 è in JMG. Volendo andare un po' più nello specifico, gli chiediamo di spiegarci a grandi linee di cosa si occupa in JMG. “Sono responsabile dell'analisi FEA, quindi seguo ogni progetto dal concept al collaudo, con l'obiettivo di raggiungere per ogni macchina le massime performance possibili in termini di prestazioni e di leggerezza” ci spiega. “Nel primo caso stimo le possibili deformazioni con la massima accuratezza, per fornire al progettista meccanico

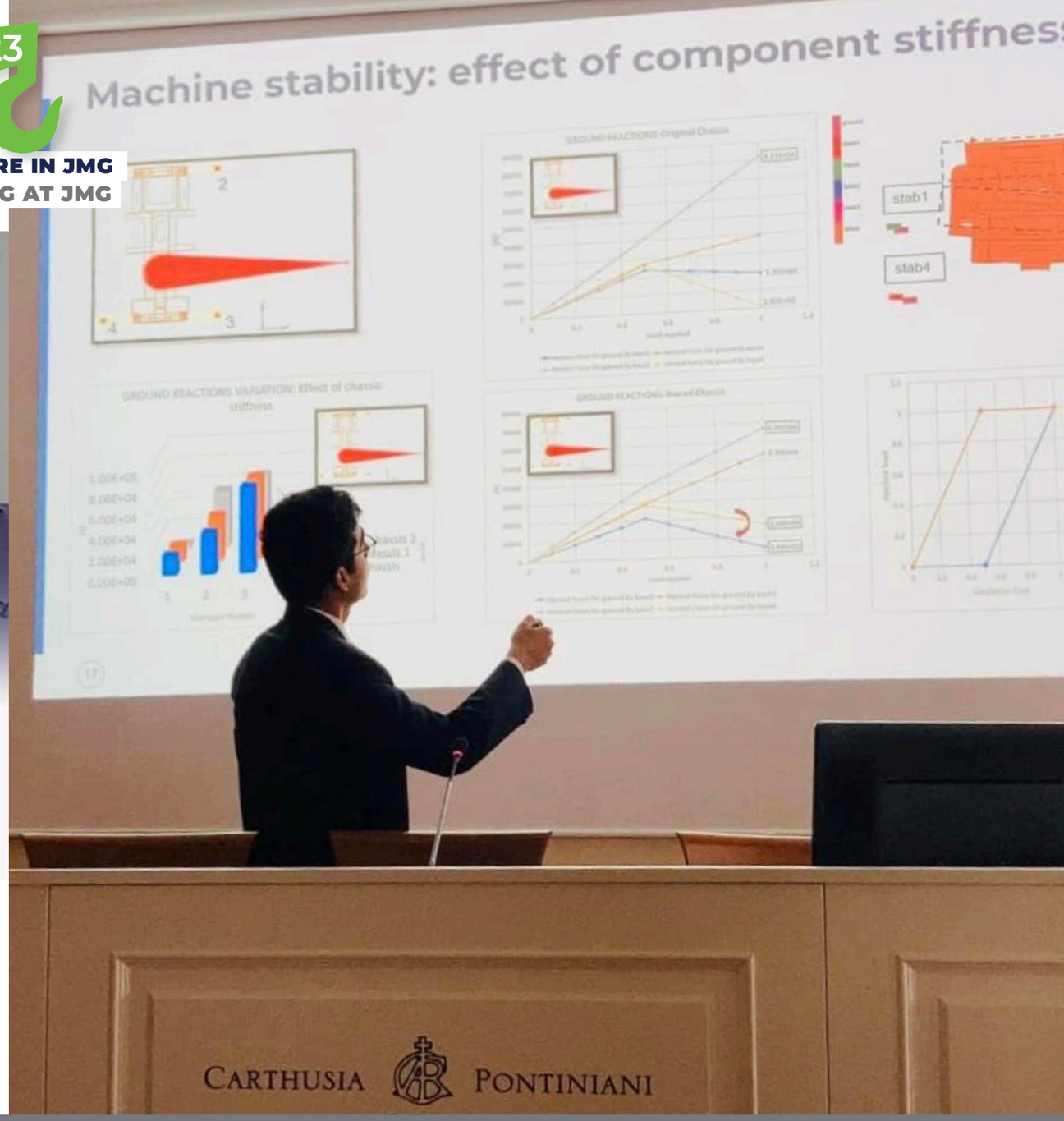
CAN YOU PREDICT WHAT IS GOING TO HAPPEN?

Narayan J Bhatia believes so, at least with regard to the behaviour of a machine, such as a crane, under different lifting circumstances

In order to talk about Narayan J Bhatia, we must first explain what the FEA method is and what the Finite Element Method (FEM) calculation is all about. This is not something we want to go into too much detail, but in essence, finite element analysis (FEA) is the virtual modelling and simulation of products and assemblies to calculate and predict their structural, acoustic, electromagnetic or thermal performance. FEA is the practical application of the finite element method (FEM) which is, more specifically, the mathematical backbone. It goes without saying that the FEA method is employed using software, which is commonly used in the aeronautical, automotive, electronics, industrial machinery, maritime and consumer products sectors (although the applications can be much more wide-ranging). It is precisely the use and interpretation of the results of this software and the related FEA method applied to cranes that can be said to be the dominion of Narayan J Bhatia. In the R&D department, he holds the position of FEA Structural Engineer and NAFEMS Professional Simulation Engineer (PSE), sifting through and checking that what his colleagues have designed really does conform to what will happen when using a crane in real-life situations. Narayan is therefore a turning point in JMG's design process – he is the one who gives the go/no go on the development of a new crane, lifting gear or equipment. It is not only new projects that pass beneath Narayan's gaze as he works (perhaps most of the time) on exploring new ways to further improve machines and systems that already exist. Because, as you know, nothing is ever created in perfection and, most importantly, those that stop are the losers. Who is Narayan, though? Well, we know that he is a structural engineer. But he is a mechanical engineer who obtained a master's degree from the Politecnico di Milano in 2016, with his specialist subject in Advanced Mechanical System Design. What was the subject of his thesis?

Gira pagina / *Turn the page*



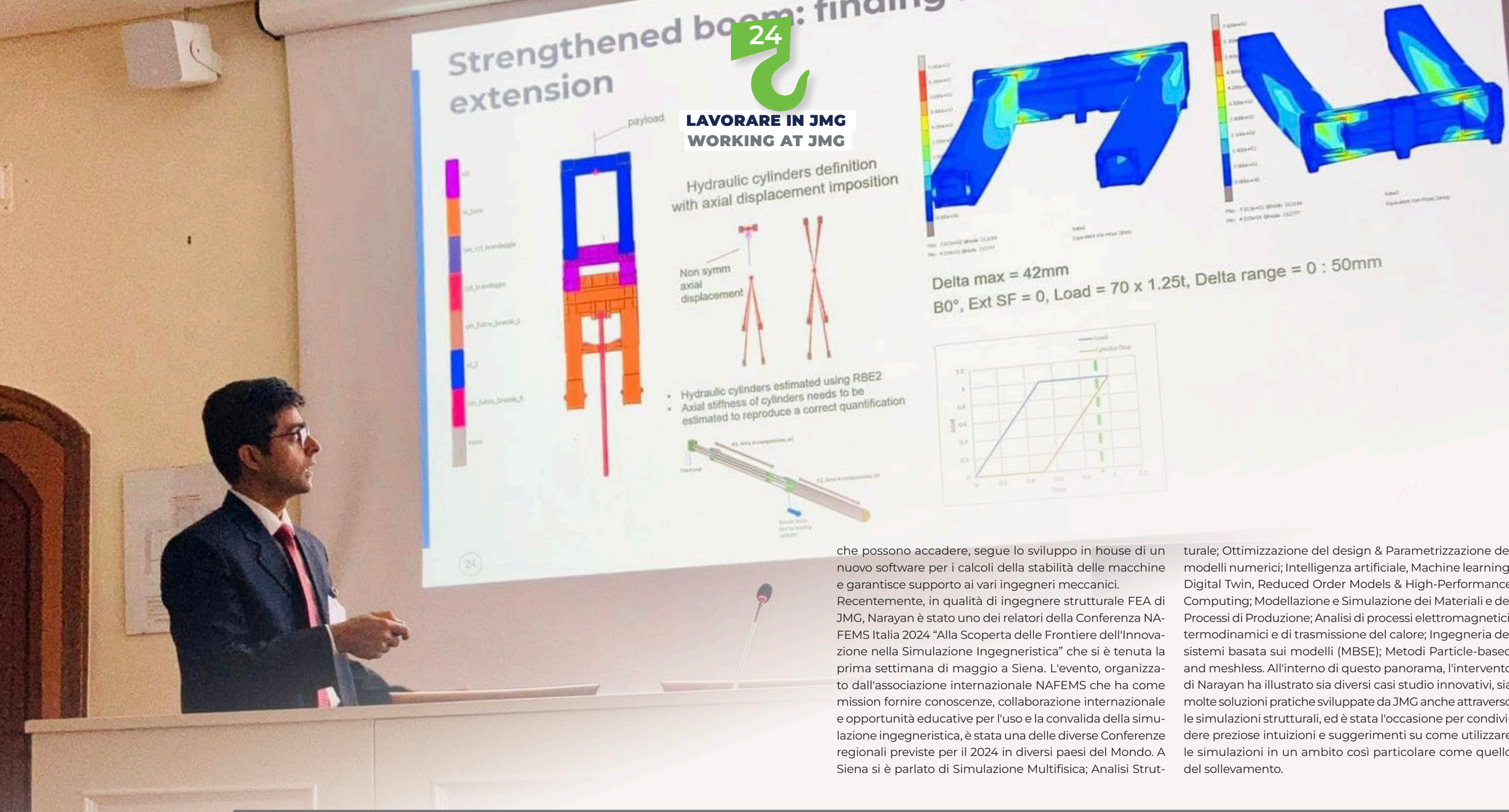


la possibilità di disegnare macchine sempre più piccole e capacità di portate sempre più elevate. Per quanto riguarda il peso" prosegue Narayan, "applico la lightweighting en-gineering, un processo che ha l'obiettivo di raggiungere la maggior portata possibile che un determinato mix di pe-so, materiali, costi di produzione ottimizzati può garantire". Ovviamente, tra gli obiettivi di Narayan non ci sono solo le massime performance possibili, ma anche la massima sicu-rezza. Fattore che si raggiunge anche attraverso la resisten-za meccanica della gru, per esempio, ossia la sua capacità di resistere al tiro programmato con carichi nominali garantiti. "Dopo aver effettuato l'analisi e i calcoli strutturali, iniziano le fasi successive della progettazione, ossia le interazioni con il disegnatore, il progettista meccanico, il progettista strutturale, poi di nuovo quello meccanico, e via così fino al raggiungimento della macchina finita, sicura, funzionante, potente e, caratteristica importantissima per noi che costru-iamo pick&carry, compatta" conclude Narayan.

Da quando è arrivato nella famiglia JMG nel 2021, Narayan ha lavorato a diversi progetti, a partire dalla MC100.08, per cui ha curato il settaggio e la meccanica del sistema di mon-taggio dei tre bracci sull'apposita culla; ha implementato riduzioni di peso fino al 30% sulla MC580 e sulla MC650 raggiungendo una portata di 7 t; ha partecipato allo studio di fattibilità meccanica e strutturale del sistema di zavorre autocaricanti della MC650; ha lavorato costantemente al miglioramento della struttura del braccio telescopico di tutti i modelli MC, eseguendo analisi e calcoli formali per l'imple-mentazione del sistema di pattini laterali al fine di migliorare l'esecuzione dello sfilo e, contemporaneamente, mantenere inalterata la sezione del braccio sotto sforzo.
È un ruolo importante e di grande responsabilità quello di Narayan, per il quale va ricordato che esiste un apposito albo professionale (Albo degli analisti strutturali). Anche perché non si occupa solo di macchine nuove o miglioramenti: Na-rayan esegue anche investigazioni sui fallimenti strutturali

**None other than in the automotive sector, with an EV electric motor design project for Brembo, including the development of a mathematical model that could predict internal friction in order to reduce it. Clearly, Narayan J Bhatia has, as they say, a penchant for the calculations and analyses that can virtually predict how an object will behave in certain conditions before the object itself has been physically constructed. Before coming to JMG, he worked as a research engineer on advanced simulations for a variety of industrial projects (machine tools for vibration dynamics; tower cranes for structure optimisation; a helicopter for the analysis of the behaviour of materials in various flight scenarios, etc.). He has been at JMG since 2021. Digging to a little deeper, we ask him to broadly explain what he is involved in at JMG. "I am responsible for FEA analysis, so I oversee each project from conception to testing, with the aim of achieving the highest possible performance and lightness for each machine," he explains. "In the first case, I estimate the potential deformations with the highest accuracy, in order to provide the mechanical designer with the option of designing ever-smaller machines capable of ever-higher payloads. As far as weight is concerned," Narayan continues, "I employ lightweighting engineering, a process that aims to achieve the highest possible weight capacity that a certain mix of weight, materials and optimised production costs can provide." Narayan's goals naturally include not only the highest possible performance, but also the highest levels of safety. This is also achieved by means of the crane's mechanical strength, for example, i.e. its ability to withstand the intended pull with guaranteed nominal loads. "After carrying out an analysis and structural calculations, the next stages of the design process begin, i.e. interactions with the draughtsman, the mechanical designer, the structural designer, then the mechanical designer again, and so on until the finished machine is safe, functional, powerful and, a key feature for us who build pick&carry trucks, compact," Narayan concludes.
Since joining the JMG family in 2021, Narayan has worked on numerous projects, beginning with the MC100.08, for which he oversaw the set-up and mechanics of the three-**

LAVORARE IN JMG
WORKING AT JMG



che possono accadere, segue lo sviluppo in house di un nuovo software per i calcoli della stabilità delle macchine e garantisce supporto ai vari ingegneri meccanici.
Recentemente, in qualità di ingegnere strutturale FEA di JMG, Narayan è stato uno dei relatori della Conferenza NAFEMS Italia 2024 “Alla Scoperta delle Frontiere dell'Innovazione nella Simulazione Ingegneristica” che si è tenuta la prima settimana di maggio a Siena. L'evento, organizzato dall'associazione internazionale NAFEMS che ha come mission fornire conoscenze, collaborazione internazionale e opportunità educative per l'uso e la convalida della simulazione ingegneristica, è stata una delle diverse Conferenze regionali previste per il 2024 in diversi paesi del Mondo. A Siena si è parlato di Simulazione Multifisica; Analisi Strutturale; Ottimizzazione del design & Parametrizzazione dei modelli numerici; Intelligenza artificiale, Machine learning, Digital Twin, Reduced Order Models & High-Performance Computing; Modellazione e Simulazione dei Materiali e dei Processi di Produzione; Analisi di processi elettromagnetici, termodinamici e di trasmissione del calore; Ingegneria dei sistemi basata sui modelli (MBSE); Metodi Particle-based and meshless. All'interno di questo panorama, l'intervento di Narayan ha illustrato sia diversi casi studio innovativi, sia molte soluzioni pratiche sviluppate da JMG anche attraverso le simulazioni strutturali, ed è stata l'occasione per condividere preziose intuizioni e suggerimenti su come utilizzare le simulazioni in un ambito così particolare come quello del sollevamento.

boom mounting system on the cradle; he implemented weight reductions of up to 30% on the MC580 and MC650, reaching a load capacity of 7 t; he was involved in the mechanical and structural feasibility study of the self-loading ballast system on the MC650; he worked continually on improving the structure of the telescopic boom on all MC models, carrying out formal analyses and calculations for the implementation of the side skid system in order to improve the execution of the extension and, at the same time, keep the section of the boom under load.
Narayan’s role is an important and responsible one, for which it is worth mentioning that there is a special professional register (Register of Structural Analysts). Not least because he does not only deal with new machines or improvements: Narayan also investigates structural failures that may occur, oversees the in-house development of new software for calculations involving machine stability, and provides support to mechanical engineers.
As an FEA structural engineer at JMG, Narayan was recently one of the speakers at the NAFEMS Italy 2024 Conference “Exploring the Frontiers of Innovation in Engineering Simulation”, held in the first week of May in Siena. The event, which was organised by the international association NAFEMS whose mission is to provide knowledge, international networking and educational opportunities in the use and validation of engineering simulation, was one of several regional conferences scheduled for 2024 in different countries around the world. The topics discussed in Siena were Multiphysics Simulation; Structural Analysis; Design Optimisation & Parametrisation of Numerical Models; Artificial Intelligence, Machine Learning, Digital Twin, Reduced Order Models & High-Performance Computing; Modelling & Simulation of Materials & Manufacturing Processes; Analysis of Electromagnetic, Thermodynamic & Heat Transmission Processes; Model-Based Systems Engineering (MBSE); Particle-based and Meshless Methods. Against this background, Narayan’s talk illustrated several innovative case studies as well as many practical solutions developed by JMG including by means of structural simulations. This was an opportunity to share valuable insights and recommendations on how to use simulations in such a unique field as lifting.

L20
Capacità di sollevamento **4.000 kg**
Dimensioni **3.100X1.300X2.215 mm**

L60
Capacità di sollevamento **6.000 kg**
Dimensioni **3.420X1.600X2.200 mm**

L90
Capacità di sollevamento **9.000 kg**
Dimensioni **3.800X1.500X1.949 mm**

L120
Capacità di sollevamento **12.000 kg**
Dimensioni **4.155X1.950X2.408 mm**

Ma quanto sono strette?

Le gru Lige di JMG offrono una compattezza davvero fuori dal comune

L40, L60, L90 e L120. Sono i quattro modelli di gru che compongono la gamma Lige, macchine cabinate e contemporaneamente anche radiocomandabili, che si distinguono per un rapporto tra prestazioni e dimensioni davvero sorprendente.
Stiamo infatti parlando di portate che vanno dai 4.000 kg della L40 ai 12.000 della L120. La prima sfoggia dimensioni pari a 3.100x1.300x2.215 mm della L40 che sulla L120 arrivano a 4.155x1.950x2.408 mm della L120. Quindi stiamo parlando di macchine larghe al massimo 1,95 m che sono in grado di sollevare 12 t (e ben 4 con una larghezza di 1,3 m). Davvero fantastico. In poche parole, riescono a infilarsi dappertutto, e il fatto di essere radiocomandabili le ren-de ancora più versatili: in poche parole possono essere utilizzate anche in strettoie che non permetterebbero di scendere dalla cabina, eseguendo comunque sollevamenti in tutta sicurezza. La versatilità viene ulteriormente accentuata dall'ampia gamma di attrezzature disponibili: come

BUT HOW SO COMPACT?

JMG's Lige cranes offer outstanding compactness

L40, L60, L90 and L120. These are the four crane models that make up the Lige range. These are machines that are both cabin cruiser and radio-controlled at the same time, which are characterized by a truly surprising balance between performance and size.
In fact, we are talking about lifting capacities ranging from 4,000 kg of the L40, to 12,000 kg of the L120. The first boasts dimensions of 3,100x1,300x2,215 mm on the L40 that can reach 4,155x1,950x2,408 mm on the L120. So we are talking about machines with a maximum width of 1.95 m that are capable of lifting 12 t (and 4 with a width of 1.3 m). Really impressive. In a nutshell, they can go anywhere, and the fact that they are radio-controlled makes them even more versatile: in

Gira pagina / ***Turn the page***

LE MACCHINE JMG
JMG MACHINES

l'argano idraulico, il Jib idraulico o meccanico con prolunga meccanica e le forche idrauliche. Ruote antitraccia e trasformazioni antideflagranti completano la panoramica degli optional della gamma Lige. Compattezza e versatilità non sono le uniche caratteristiche che le contraddistinguono, a differenza delle altre gru Made in JMG, le Lige presentano una struttura "alternativa" che vede il braccio di sollevamento posto superiormente alla cabina e non di fianco ad essa. Questa architettura fa delle gru Lige macchine che si adattano particolarmente a sollevamenti nei quali occorre una potenza di sollevamento importante in spazi oltremodo angusti. Un accenno, infine, alla cabina che accoglie l'operatore in un ambiente confortevole ed ergonomico nonostante la compattezza, con comandi intuitivi e una salita/discesa dalla gru agevole.

L20
Max. capacity **4.000 kg**
Dimensions **3.100X1.300X2.215 mm**

L60
Max. capacity **6.000 kg**
Dimensions **3.420X1.600X2.200 mm**

L90
Max. capacity **9.000 kg**
Dimensions **3.800X1.500X1.949 mm**

L120
Max. capacity **12.000 kg**
Dimensions **4.155X1.950X2.408 mm**

other words, you can use them even in bottlenecks that would not allow you to get out of the cab, and still lift in safety.
Versatility is also accentuated by the wide range of available optionals, from hydraulic winch to hydraulic jib; or mechanical jib with mechanical extension, to hydraulic forks. Non-marking tires and atex conversions complete the Lige's range of optionals.
But compactness and versatility are not the only features that set them apart. Unlike the high cranes made by JMG, Lige cranes have an "alternative" structure in which the lifting arm, moved by the usual hydraulic cylinder, pivots at the rear of the cabin and not next to it. This structure makes Lige cranes particularly suitable for lifting operations, where significant lifting power is needed in extremely confined spaces.
Lastly, a mention must be made of the cab, which accommodates the operator in a comfortable and ergonomic environment despite its compactness worthy of a Lilliputian, with intuitive controls and easy ascent/descent.

Chi ha detto che non si può fare?

Se cercate una macchina che sollevi “tanto” in maniera estremamente verticale, JMG ha inventato ciò che vi serve

WHO SAYS IT IS NOT POSSIBLE?

If you are looking for a machine that lifts ‘a lot’ in an extremely vertical way, JMG has invented what you need

Brilliant ideas do not always spring from a blank sheet of paper. Indeed. The best ones arise from the analysis of a problem from a point of view not yet considered, or from a need (after all, who has never, at least once, thought ‘if it didn't exist, it would have to be invented’?). So, let’s consider a particular case of lifting: heavy weights in such tight spaces that the weight being lifted has to be very, very close to the machine that lifts it. Does this situation remind you of anything? It reminds us of what we experience every day in the narrow aisles of warehouses, the only difference being that in this case the weights involved are not high. But JMG tried to find an answer to the question: what if they were? And this is how the first forklift crane was developed, a hybrid, between a forklift and a pick&carry. It is called the MC250.09FL, and it is designed with a low, set-back center of gravity, which allows it to lift heavy weights vertically, very close to its own body, also thanks to a lift mast similar to that of a forklift, but which can be combined with either a fork carriage or a hydraulic crane jib with an electronic system, load indicator and tilting moment limiting device. We are talking about a machine that can lift 25t at 0.9 m with an open carriage! Obviously, our MC250.09FL is a full electric, cabin cruise and radio remote controlled machine with dimensions of 4,120x1,800x2,850 mm.
As you may have guessed from reading earlier, the truck has a variable wheelbase (it can extend up to 1,200 mm at the rear), while traction is front and steering is rear. Counterweights?
Yes, removable.

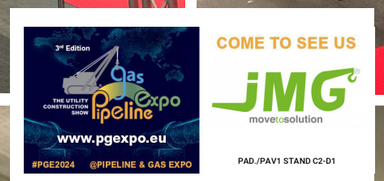
Gira pagina / *Turn the page*

Non sempre le idee geniali nascono da un foglio bianco. Anzi. Le migliori nascono dall'analisi di un problema partendo da un punto di vista non ancora considerato. Oppure da un'esigenza (in fondo, quanti non hanno mai pensato, almeno una volta, il classico "se non ci fosse, bisognerebbe inventarlo"?).
Ecco, prendiamo quindi in considerazione una particolare casistica di sollevamenti: pesi elevati in spazi tanto stretti da rendere necessario il fatto che il peso sollevato debba stare molto, ma molto, vicino alla macchina che lo solleva. Vi ricorda niente tale situazione? A noi ricorda quella che si vive ogni giorno nelle strette corsie dei magazzini, con l'unica differenza che in questo caso i pesi in gioco non sono elevati. Però JMG si è posta la domanda: e se lo fossero? È nato così il primo carrello gru, un ibrido a metà strada tra il carrello elevatore e la pick&carry.
Si chiama MC250.09FL, ed è progettato con un baricentro basso e arretrato che gli consente di sollevare pesi elevati in verticale, molto vicino al suo stesso corpo macchina mediante un montante di sollevamento simile a quello dei carrelli elevatori, ma che può essere abbinato sia alla piastra porta forche, sia a un braccio gru idraulico con sistema elettronico, indicatore del carico e limitatore del momento ribaltante. Stiamo parlando di una macchina in grado di sollevare 25 t a 0,9 m con carro aperto!
Ovviamente il nostro MC250.09FL è una macchina full electric, cabinata ma anche radiocomandabile, dalle dimensioni di 4.120x1.800x2.850 mm. Come si sarà intuito leggendo poc'anzi, il carro è a passo variabile (può sfilare posteriormente fino a 1.200 mm), mentre la trazione è anteriore e lo sterzo è posteriore. Zavorre? Si, removibili.

JMG IN FIERA
JMG EXHIBITIONS

Non solo industriale

Tra le molteplici mission che una gru elettrica può ci sono anche le operazioni in ambito mid-stream, oil&gas e a carico delle reti idriche



Ci sono settori per i quali non pensereste mai di utilizzare una pick&carry? Si, probabilmente, ma mid-stream, oil&gas e reti idriche non sono tra quelli. In effetti le gru semoventi nate per la movimentazione industriale sono macchine che, date le loro caratteristiche, si rivelano indispensabili sia nelle operazioni di posa che in quelle di manutenzione di questi ambiti. Se poi si parla di gru elettriche, come quelle di JMG, i vantaggi si moltiplicano enormemente. Per questo l'azienda di Sarmato ha deciso di partecipare a Pipeline Gas Expo, fiera che si è tenuta a Piacenza a fine maggio e che, almeno per ora, è l'unica in Europa a essere focalizzata esclusivamente sui settori mid-stream e sulle reti di distribuzione nel campo dell'oil&gas, nonché delle reti idriche. Quindi, quale palcoscenico migliore per sottolineare il valore aggiunto che le gru pick&carry possono portare al settore? Giusto per sottolinearne qualcuno, vale la pena ricordare che le gru di JMG sono completamente elettriche, un aspetto che ne garantisce una maggior efficienza energetica (grazie alla loro capacità di riutilizzare l'energia generata durante le operazioni di abbassamento e frenata), permette di ab-bassare enormemente le emissioni (aspetto cruciale per i settori del mid-stream, dove la sostenibilità e il rispetto delle normative ambientali sono sempre più stringenti) e il rumore (vantaggio particolarmente rilevante in ambienti urbani o in siti vicini a comunità residenziali). A questi plus si aggiungono poi quelli di carattere operativo, come la versatilità che le pick&carry permettono (compatte e agili, queste macchine sono ideali per operare in spazi ristretti, caratteristica fondamentale per i siti di mid-stream dove lo spazio può essere limitato) nonché la loro (essenziali per la manipolazione sicura di materiali pericolosi o delicati, tipici dei settori oil&gas e delle reti idriche). In particolare, a Piacenza JMG ha esposto la MC100RE, che con le sue caratteristiche si presta perfettamente al settore, e la MC45SB, riscontrando notevole interesse e avendo la possibilità di illustrare l'intera gamma di gru elettriche a batteria a molti player del settore che hanno visitato la manifestazione.
Sempre allo stand di JMG era presente anche il kart di Alessandro Battini, che è stata l'occasione per trasmettere un ulteriore messaggio caro a JMG, ossia l'attenzione che rivolge a eccellenze in altri ambiti e ai giovani, non solo in azienda ma anche al di fuori.
La partecipazione di JMG a Pipeline Gas Expo si è estesa anche alla cena di gala tenutasi nella sala degli arazzi della Galleria Alberoni a Piacenza, che è stato un ulteriore momento di incontro e confronto con i protagonisti del settore.

NOT ONLY INDUSTRY

Among the many tasks an electric crane can handle, there are also mid-stream, oil&gas and water network operations

Are there fields for which you would never think of using a pick&carry ? Yes, probably, but mid-stream, oil&gas and water networks are not among them. In fact, the self-propelled cranes created for industrial handling are machines which, given their characteristics, prove to be indispensable both for laying and maintenance operations in these sectors. When we talk about electric cranes, like those of JMG, the benefits increase enormously. For this reason, the company of Sarmato has decided to take part in the Pipeline Gas Expo, which was held in Piacenza at the end of May and which, at least for now, is the only fair in Europe to focus exclusively on the mid-stream sectors and the distribution networks in the field of oil & gas, as well as water networks. So, which better occasion to highlight the added value that pick&carry cranes can bring to the industry? Just to highlight some of them, it is worth mentioning that JMG cranes are fully electric. This is an aspect that guarantees greater energy efficiency (thanks to their ability to reuse the energy generated during lowering and braking operations), that allows for enormous reductions in emissions (critical for mid-stream sectors, where sustainability and compliance with environmental regulations are becoming increasingly stringent) and noise (a particularly important advantage in urban environments or in places close to residential communities). These strengths are then complemented by operational ones, such as the versatility that the pick&carry cranes allow. Being compact and agile, these machines are perfect for operating in confined spaces which is an essential feature for mid-stream sites where space can be limited and they are even more essential for the safe handling of dangerous or delicate materials, typical of the oil&gas and water networks sectors. In Piacenza JMG exhibited in particular the MC100RE, which, thanks to its characteristics, perfectly fits with the industry, and the MC45SB. The company sparked considerable interest and had the opportunity to illustrate the whole range of electric battery cranes to many players of the industry who visited the event. At the JMG stand there also was Alessandro Battini's go-kart, which was an opportunity for JMG to convey another message, i.e. the attention it pays to excellence in other fields and to young people, not only inside the company but also outside. JMG's participation in Pipeline Gas Expo also included a gala dinner that was held in the hall of the Alberoni Gallery in Piacenza, which was a further moment of meeting and confrontation with the protagonists of the sector. JMG would like to thank Fabio Potestà and the entire Mediapoint&Exhibitions team for their availability and support.

LE PROSSIME FIERE
2024 EXHIBITIONS

I PROSSIMI APPUNTAMENTI CON JMG

JMG'S NEXT EVENTS

1 VERTIKAL DAYS

11 – 12 settembre 2024
Newark Showground in Nottinghamshire (UK)

VERTIKAL DAYS
11 – 12 september 2024
Newark Showground in Nottinghamshire (UK)

2 JDL 2024

25 - 27 settembre 2024
BEAUNE (FRancia)
Stand A23

JDL 2024
25 - 27 september 2024
BEAUNE (Francia)
Booth A23

3 CONGRESSO ASSONOLO /ASSODIMI

11 ottobre 2024
Lingotto di Torino (Italia)

CONGRESSO ASSONOLO /ASSODIMI
October 11th 2024
Lingotto Palace in Torino (Italy)

4 TCUBE

17/19 ottobre 2024
Piacenza Expo (Italia)
Stand B134/C137

TCUBE
October 11th – 19th 2024
Piacenza Expo (Italy)
Halle 1 - Booth B134/C137

Electric Lifting Solution

Zero Emissions

JMG®

www.jmgcranes.com